Udine - Anno IV - N. 56

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 6 Marzo 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 3 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 8.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14. Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Le truppe reduci dalla Saar sfilano davanti al Sovrano e al Duce tra imponenti dimostrazioni di popolo

Roma, 5

Il ritorno del contingente dall'Italia mandato nella Saar ha offerto alla cittadinanza l'occasione di tributare una fervida grandiosa manifestazione all'esercito italiano.

La rivista passata dal Duce

Il Battaglione di carabinieri e i due di granatieri che formavano il contingente si sono ammassati nel vasto piazzale della caserma di Castro Pretorio stamane alle 9 e poco dopo si schieravano lungo il fianco settentrionale nell'ordine seguente: musica dei carabinieri Reali, battaglione Carabinieri Reali, reggimento Granatieri di Sardegna con bandiera e fanfara. Facevano cornice a questi reparti le rappresentanze militari affluite nella caserma e composte dai colonnelli comandanti i reggimenti di stanza a Roma, altri numerosi ufficiali e uomini di truppa di ogni arma del presidio.

Il 13.o artiglieria ed il «Genova Cavalleria» che alloggiano a Castro Pretorio, si erano schierati sul lato destro gli altri reparti si allineavano in fondo al piazzale sul lato fronteggiante.

Annunziato dagli squilli regolamentari S. M. il Re è giunto in automobile alla caserma alle ore 10.30 ossequiato all'ingresso da un folto gruppo di autorità fra cui si notavano i Sottosegretari di Stato Baistrocchi e Cavagnari, il Governatore di Roma, il Capo di S. M. della Milizia generale Teruzzi, il Prefetto, il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Bariani, il generale Grazioli, il comandante il Corpo di armata generale Goggia, il comandante la divisione granatieri generale Guzzoni, il comandante la brigata granatieri generale Conà.

Le truppe agli ordini del generale Visconti Prasca all'apparire del Sovrano hanno presentato le armi, mentre la musica intuonava la marcia Reale. S. M. il Re seguito dal gruppo delle autorità si è avvicinato a piedi alle linee di schieramento e le ha passate in rivista. Terminata la rassegna, durante la quale la musica dei Carabinieri ha suonato la Marcia Reale e «Giovinezza», il Sovrano si è diretto alla tribuna d'onore eretta per la circostanza per assistere allo sfilamento.

Musica in testa le truppe sono passate davanti al Re offrendo uno spettacolo ammirabile di fierezza e disciplina. Quindi, ammassatesi nello sfondo del piazzale, hanno reso gli onori.

Subito dopo S. M. il Re, sempre seguito dalle autorità, lasciava la tribuna d'onore e, salutato dalle truppe e dagli squilli della Marcia Reale, risaliva in automobile allontanandosi dalla caserma mentre la folla foltissima addensata nella strada adiacente gli tributava una vibrante manifestazione d'omaggio.

Alle 11.15 i tre battaglioni, nella formazione di marcia, hanno lasciato la caserma di Castro Pretorio per dirigersi alla caserma del 1.o Granatieri ove la manifestazione doveva concludersi con gli onori resi alla bandiera.

Il saluto di tutta Roma

Il percorso compiuto dalle truppe si è esteso lungo via del Macao, piazza Indipendenza, piazza dei Cinquecento, piazza dell'Esedra, via Nazionale, piazza Venezia, corso Vittorio Emanuele, lungo Tevere, e il loro passaggio è stato caratterizzato da un continuo succedersi di dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

Già nei pressi della caserma la folla si aduna ai lati delle strade in numero considerevole.

All'Esedra, nelle due vaste elissi incorniciate dai portici, fra una selva di bandiere e di gagliardetti, si agita una moltitudine formata dalle rappresentanze dei gruppi rionali, da reparti di giovani fascisti motociclisti, dagli appartenenti alle associazioni del Partito e dai dopolavoro. Dietro lo schieramento verso piazza delle Terme è un'altra folla non meno densa e numerosa. Via Nazionale sfolgora di bandiere e vi si accalca folla; anche terrazze e finestre sono gremite di persone. L'ammassamento è ancora più grandioso presso piazza Venezia: qui, tra il palazzo delle assicurazioni di Venezia e palazzo del Governo, si allineano gli allievi del Collegio Militare, i giovani fascisti e, di fronte ad essi, dal lato del corso, reparti di balilla. Al di quà e al di là dello schieramento migliaia e migliaia di cittadini si assiepano su tutta la vasta area della piazza e formano una compatta colonna lungo il corso tra palazzo Doria e lo sbocco su via Cesare Battisti.

Il Duce fra la moltitudine

Quando le truppe hanno mosso da Castro Pretorio e hanno iniziato la loro marcia per le vie dell'Urbe, sono state salutate al loro primo uscire dalla caserma al grido di «Viva l'Esercito» che si è ripetuto poi caloroso lungo tutto il percorso.

A piazza dell'Esedra uno sventolio di insegne, di fazzoletti giallo-rossi, di cappelli, avvolge la moltitudine acclamante e dà allo spettacolo della dimostrazione popolare un rilievo meraviglioso.

In via Nazionale una fitta continua pioggia di manifestini inneggianti al Re, al Duce, all'Esercito, scende dalle finestre sulle truppe marcianti mentre prorompono fragorosi gli applausi e gli evviva.

Pochi minuti prima che il contingente giunga in piazza Venezia, il Duce, che indossa la divisa di comandante generale della Milizia, lascia il palazzo del Governo davanti all'imponente ammassamento del popolo e si dirige verso il margine della piazza dove si schierano gli allievi del Collegio Militare e i giovani fascisti.

La folla ha un improvviso ondeggiamento: l'annunzio dell'apparire del Duce passa fulmineamente dalle prime file alle più lontane, e a un tratto, per tutto lo spazio, risuona altissimo il grido di entusiasmo: «Duce! Duce!». Si acclama da ogni parte e il Capo del Governo risponde alla dimostrazione levando il braccio nel saluto romano.

Presso lo schieramento un gruppo di autorità, fra cui S. E. Baistrocchi, il generale Grazioli, il generale Bariani, il gen. Goggia, ossequia il Capo del Governo e si pone al suo seguito quando egli rimonta le linee schierate per passarle in rassegna.

La dimostrazione della folla continua intensa vibrante per alcuni minuti, ma ecco che dalla via Nazionale giungono i primi echi della musica militare che accompagna il contingente. Poco dopo la testa della colonna appare allo sfondo della via.

Il Duce, fiancheggiato dalle autorità, prende posto all'estremo limite di piazza Venezia di fronte al corso. La folla placa per un istante la manifestazione e si ordina il meglio possibile lungo il tratto che le truppe percorrono.

Precede la musica, sfilano quindi il generale Visconti Prasca con lo stato maggiore, la bandiera, il battaglione dei Carabinieri e i due dei granatieri.

Seguono i reparti armati un corteo formato dalle rappresentanze fasciste che si trovano allineate lungo il percorso e che hanno voluto accompagnare la marcia della colonna: è in testa la selva dei gagliardetti dei gruppi rionali.

L'apoteosi in piazza Venezia

Il Duce, che al passaggio della bandiera, era scattato sull'attenti nel saluto romano, attentamente segue lo sfilare dei battaglioni che procedono a breve distanza uno dall'altro con comportamento superbo. La folla non ristà dall'applaudire e fonde il suo saluto all'Esercito con il saluto al Duce. Le acclamazioni si protraggono calorose alla colonna in marcia che passa allontanandosi per via del Plebiscito.

Il corteo si ferma in piazza Venezia e si incunea tra la moltitudine che già si addensa sovrasta il grido della moltitudine: «Duce! Duce!».

Il Capo del Governo passa attraverso il breve spazio che le due masse di popolo lasciano nella piazza e rientra in palazzo. La moltitudine vuole ancora vederlo e acclamarlo. Ora essa ha estesi i limiti del suo ammassamento ed è diventata massa formidabile, più impressionante per la vastità del numero.

La manifestazione si prolunga per vari minuti e diventa di una potenza trascinante quando le invetriate del balcone in piazza Venezia vengono aperte e il Duce appare alla balaustra.

I tamburi dei reparti balilla rullano, la musica dei giovani fascisti intona Giovinezza, le insegne sollevate sono agitate in segno di saluto e migliaia di braccia si protendono. Sullo stupendo spettacolo sembra dominare sovrano l'urlo del popolo.

Il Duce rimane qualche istante sul balcone rispondendo alla dimostrazione. Quindi si ritira fra ininterrotte acclamazioni.

Poco dopo la piazza si sfolla e le truppe, raggiunto il Lungo Tevere si sono dirette verso la caserma di via Lepanto nei pressi della quale l'agglomeramento della folla si è infittito. Entrate nella caserma le truppe si sono schierate nel cortile su due fronti. Il generale Visconti Prasca ha loro rivolto un vivo elogio per il superbo comportamento tenuto all'estero chiudendo le sue parole col «saluto al Re» e il «saluto al Duce». Dopo aver reso gli onori alla bandiera, al ritmo della Marcia Reale e di Giovinezza, il contingente si è quindi sciolto.

I problemi della produzione agricola in un discorso del Ministro Rossoni

Roma, 5

La seduta si è aperta alle 16 sotto la presidenza di S. E. Ciano.

Chiusasi ieri la discussiole sul bilancio del Ministero Agricoltura e Foreste, il relatore on. Borghese rinunciando a parlare, ha preso oggi la parola il Ministro Rossoni salutato alla tribuna da vivissimi applausi.

Conquistare l'autonomia economica

Il Ministro, premesso che il Ministero dell'Agricoltura ha a sua disposizione per l'esercizio 1935-36 635 milioni così ripartiti: 25 milioni per spese generali e pensioni; 100 milioni per servizi di credito agrario; 53 milioni per le foreste; 55 milioni per servizi dei diversi rami della produzione agricola e 392 milioni per la bonifica integrale, cifra questa che denota lo sforzo del Governo fascista per la redenzione del suolo nazionale, aggiunge che questa proporzione nelle spese di bilancio è pienamente giustificata data la grandiosità dell'impresa bonificatrice che richiederebbe mezzi.

La parola d'ordine d'oggi — dice il Ministro — è questa: «*Conquistare l'autonomia economica che unitamente al valore politico, spirituale e militare significa garanzia di potenza*». Una economia nazionale autonoma fondata su capacità proprie supererà il termine di economia chiusa che presuppone rinunzie deprecabili, pressa a poco quanto le «schiavitù economiche» che impongono una qualifica di inferiorità ai popoli. Per la conquista dell'autonomia economica l'apporto maggiore deve essere dato dall'agricoltura sia estendendo il quantitativo di terreno coltivabile sia intensificando e perfezionando la produzione sui vecchi terreni per completare il fabbisogno alimentare, ma sopratutto per fornire a nuove industrie i prodotti da trasformare nelle materie prime che attualmente si importano per miliardi di lire dall'estero.

La bonifica e lo Stato

Tutte le opere di bonifica sono utili ma la bonifica tipica del Fascismo, secondo le direttive e la volontà del Duce, è quella che ha in sè carattere e fini sociali cioè la bonifica integrale, integrale non soltanto in senso tecnico e produttivo ma anche nel senso dei suoi risultati cioè nella conclusione fascista della redenzione della terra che deve essere coltivata o direttamente dal lavoratore o secondo il raporto sociale che sta alla base dell'ordine corporativo. Littoria, terra nuova, città nuova, forma economca nuova, cioè istituto sociale nuovo, è un nome che riscuote ammirazione universale in concreto e non retoricamente e suona gloria per la Rivoluzione delle Camicie Nere e per il Capo *(Vivissimi applausi)*.

La bonifica è principalmente attivata dallo Stato, ma è anche necessariamente una collaborazione dei proprietari bonificatori con lo Stato. Restando ben precisato questo indirizzo generale del l'attività bonificatrice, con criteri sostanzialmente analoghi, mirando ad assicurare stabilità di sede e continuità di lavoro all'operaio agricolo e quindi una migliore produzione ed un maggiore benessere, occorrerà sostenere le opere di miglioramento fondiario eseguite da privati anche fuori dei comprensori di bonifica giacchè in queste fasi lo Stato stimola gli agricoltori ad eseguire quei miglioramenti fondiari che essi non avrebbero convenienza a compiere e che tuttavia si manifestano utili per fini oltre chè produttivi, sociali e politici.

Occupandosi del problema della montagna il Ministro assicura che il ritmo dei lavori nelle zone di montagna non va rallentato, sussiste poi sul problema della manutenzione dell'ingente mole delle opere pubbliche eseguite. Risultano questi dati che non hanno bisogno di commenti: 3.597 km. di arginatura, 12.124 km. di canali di scolo e 1.435 di canali di irrigazione, 621 stabilimenti idrovori della potenza totale di 106.719 cavalli, 5.853 km. di strade e laghi artificiali e dighe ed acquedotti. La conservazione di questo enorme patrimonio di opere è costata circa 6 miliardi. Il Ministro rileva quale pesante eredità della situazione terriera abbia raccolto il Fascismo dalle cosidette classi dirigenti dei passati regimi, «prese per la gola», e quale profonda e ricostruttiva rivoluzione agraria sia in atto sotto la guida di Mussolini.

Gli usi civici

L'on. Ministro osserva poi che rientrano nel problema della migliore utilizzazione anche gli «usi civici», la proprietà di tutti e la proprietà di nessuno. Il cattivo uso della proprietà è condannabile tanto nei confronti dei singoli quanto dei confronti delle collettività. La qualifica la forma e la sostanza dell'uso civico sono in contrasto con l'ordine sociale fascista basato sulla responsabilità e la capacità personale e non su diritti generici (applausi). Non è il diritto di puscolo, di «legnatico» che bisogna garantire ma il diritto ed il dovere del lavoro con adeguato compenso per l'esigenze della vita civile (vive approvazioni). Ciò che si dovrà fare per gli usi civili sarà questo: sostanziarne di beni a vantaggio dell'Ente pubblico non sanzionando eventuali abusi ma poi sistemare i terreni in modo da indentificarne e renderne responsabile la piena e definitiva proprietà.

Gli usi civici vanno dunque eliminati con procedura più sollecita di quella vigente e non sarà male forse togliere o regolare con criteri nuovi in armonia con le necessità moderne della produzione anche altre forme di pesi sulla proprietà come ad esempio le «decime».

Il prezzo del grano e gli ammassi

La superficie coltivata a grano (5 milioni di ettari) potrà anche essere gradualmente ridotta man mano che andrà aumentando la media di produzione attraverso la applicazione in misura sempre più vasta dei mezzi e dei metodi che hanno già dato ottima prova presso gli agricoltori più esperti e nelle regioni tecnicamente più progredite. Per il frumento come per gli altri cereali l'Italia è capace di produrre il necessario per tempi normali e per qualsiasi evenienza. L'oratore nota che in questi giorni si manifesta il tentativo di portare troppo in alto il prezzo del grano. Non crede però che gli agricoltori ne siano entusiasti perchè sanno benissimo che il livello sarebbe difficilmente mantenibile per il nuovo raccolto. Siamo dunque di fronte ad una delle solite manovre della speculazione. Non mancano i mezzi per colpirla ma intanto giova mettere in luce il fatto. C'è poco grano appena quanto ne occorre per arrivare alla saldatura col raccolto di giugno? Allora si fa pagare carissimo. A giugno ce ne sarà molto, allora si pagherà poco. Si capisce che ci sia una differenza fra il prezzo del grano venduto in giugno-luglio e quello venduto in aprile-maggio per le spese della manutenzione gli interessi ecc. ma non si spiega la differenza voluta dagli speculatori. Qui la disciplina si impone. Essa è già parzialmente in atto con gli ammassi ma questi sono ancora esigui in proporzione della produzione e del consumo. E' quindi indispensabile accentuare decisivamente la politica degli ammassi e perciò dei sylos e delle riserve ben conservate. Non basta proteggere il produttore bisogna anche regolare il mercato con forte quantitativo sempre a disposizione, bisogna insomma accompagnare il prodotto agricolo quanto più è possibile sino al consumatore.

Questa politica vale anche per gli altri prodotti e perciò occorre perfezionare i consorzi degli agricoltori guidati dal Governo e per esso dai suoi organi regolatori dell'economia. Le colture foraggere vanno estese e migliorate: si devono costruire i sylos del fieno e si deve nutrire bene il bestiame.

Il Ministro Rossoni accenna poi alla possibilità di servirsi di materie prime di produzione nazionale in luogo di quelle importate dall'estero.

La produzione dei bozzoli

L'ultimo provvedimento per i bozzoli ha soddisfatto gli agricoltori. La logica vuole che avendo bisogno di una materia prima cioè dovendo stimolare la produzione dei bozzoli si pensi a premiare chi li procura e non chi li adopera. Sa che alcuni avrebbero preteso che si garantisse un prezzo minimo dei bachi da seta. Crede però che lo Stato non possa mettersi sulla strada della garanzia di un prezzo minimo dei prodotti. E' l'insieme dei provvedimenti e della organizzazione produttiva che offre le migliori garanzie ai produttori. Intanto per i coltivatori di bozzoli il partire da uno è assai più vantaggioso che partire da zero e ciò in certo senso rappresenta una garanzia. Dopo di che deve entrare in funzione il sistema corporativo per stabilire il rapporto economico delle categorie. E' questa funzione che deve essere prima ed efficiente come più volte ha ammonito il Duce affinchè lo Stato corporativo non abbia da muovere dei pesi morti, vuoti di spirito fascista tra le categorie economiche organizzate. *(Vivissime approvazioni)*.

Gli ispettorati provinciali

Sugli ispettorati provinciali dell'agricoltura il Ministro dice ch'essi danno finalmente al Ministero della agricoltura una rete di uffici provinciali solidamente vincolati allo Stato dalla disciplina gerarchica ed in pari tempo si precisa la sfera di attività degli organi provinciali esecutivi affidando ad essi di presiedere all'indirizzo tecnico dell'agricoltura nella rispettiva circoscrizione. E' probabile che questa nuova organizzazione tecnica statale renda superflua molta parte di quelli ordinamenti la cui necessità nasceva dalla mancanza di uffici propri dello Stato cosicchè è da attendernuovo e con la semplificazione dei tutti i servizi ed un possibile minore aggravio per gli agricoltori spesso chiamati a concorrere nella spesa di tanti e diversi organismi.

In armonia con l'ordinamento nuovo e con la semplificazione e dei servizi periferici un riordinamento organico della stessa amministrazione centrale sarà necessario col proposito di creare una struttura più salda ed una organizzazione più efficiente come richiede la complessività e l'urgenza dei problemi che giornalmente si affacciano alle decisioni del governo nel presente momento. In tal modo al progressivo perfezionarsi della funzione statale nel campo dell'agricoltura risponderà il perfezionamento dell'attrezzatura tecnica e amministrativa dello Stato. Accenna poi che in questo nuovo ordinamento dei servizi dovrà trovar posto apposita organizzazione per vigilare la produzione la selezione e la distribuzione delle sementi.

Le masse agricole

Il Ministro ricorda infine l'opera del Governo per il credito agrario e così conclude:

«Non vorrei richiamarmi abusivamente alla definizione data al movimento rivoluzionario che è diventato lo Stato, la nazione stessa ed è la storia di ogni giorno che noi siamo orgogliosi di vivere: il Fascismo è un fenomeno rurale. Il Fascismo ormai è certamente un fenomeno più vasto, è il fenomeno totalitario del popolo italiano ed è anche la rivoluzione del nostro secolo cioè un'idea e un fatto a carattere universale. Ma se il Capo ha sempre visto nella gente dei campi delle forze sane e feconde, pienamente consacrate con purezza di animo e senza riserve mentali alla sua grande battaglia, vuol dire che il Fascismo è il grande fatto storico che porta sulla scena rivoluzionaria quelle masse che fino a ieri si ritenevano incapaci di partecipare direttamente a grandi eventi. *(vivissimi applausi)*. Noi siamo ben certi che anche per la ricostruzione produttiva e sociale il popolo della campagna offrirà al Duce con dedizione assoluta un formidabile apporto. E sarà sicuro il pane degli italiani come è sicura e potente la fiamma che li anima»!

Il discorso del Ministro Rossoni è accolto con vivissimi generali prolungati applausi.

Si è quindi iniziata la discussione del bilancio dell'Educazione Nazionale durante la quale *il Capo del Governo ha lasciato l'aula salutato dall'assemblea sorta in piedi, con ovazione insistente*

Hitler colpito da afonia chiede il rinvio della visita di Simon a Berlino

Berlino, 5

Durante la visita a Saarbrucken il Cancelliere Hitler si è leggermente raffreddato e la sua voce si è fortemente abbassata. I medici gli hanno ordinato di riposare la voce per qualche tempo. Ogni conversazione gli è stata proibita, date tali condizioni.

Il governo tedesco per il tramite del ministro degli esteri ha pregato l'ambasciatore britannico a Berlino di voler avvertire il governo inglese perchè la visita a Berlino di Sir Simon, prevista per questa settimana, sia rimandata a data ulteriore.

L'ambasciatore inglese a Berlino ha consegnato a Von Neurath un messaggio del governo britannico che esprime il rammarico col quale ha appreso l'indisposizione del Cancelliere e la speranza di un suo pronto ristabilimento.

Le trattative commerciali con Nazioni estere in seguito ai provvedimenti del contingentamento

Roma, 5

Il Comitato interministeriale per le trattative commerciali con l'Estero ha tenuto quasi quotidianamente le sue riunioni presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del Sottosegretario Lantini per avviare e concludere i nuovi rapporti commerciali tra l'Italia e gli altri paesi in seguito ai provvedimenti italiani del 16 febbraio u. s.

Nei prossimi giorni saranno, attraverso trattative dirette, definiti i rapporti commerciali dell'Italia con la Francia, la Polonia, il Belgio, il Portogallo, la Cecoslovacchia, l'Olanda.

La tensione italo-abissina

La sana civilizzatrice missione italiana riconosciuta dai più obbiettivi osservatori

Varsavia, 5

L'inviato speciale del «Kurier Warsawasky» Romano Fajans, manda da Tripoli una lunga corrispondenza al suo giornale sulle origini del conflitto italo-abissino premettendo che purtroppo la stampa di molti paesi ha dimostrato di non conoscere bastantemente i problemi coloniali africani nè di saper comprendere la necessità di direttive della sana e civilizzatrice politica coloniale italiana.

Il corrispondente ritiene che non si possa giudicare il conflitto italo-abissino in modo da creare una cronistoria tutta particolare secondo la quale l'Italia avrebbe assolutamente necessità di dare sfogo alla sua espansione economica industriale annettendosi la Abissinia e giungendo così alla conclusione che gli italiani sono gli aggressori. In tal modo, limitando il conflitto ad elementi troppo determinati, si impressiona la opinione pubblica ma non si segue la verità dei fatti.

Il corrispondente fa quindi ampiamente la storia dei continui incidenti verificatisi alla frontiera somalo-abissina osservando ch'è, più che difficile quasi impossibile definire l'appartenenza dei singoli posti in un territorio non delimitato e nel quale le tribù selvagge abissine, ribelli ad ogni autorità centrale, organizzano scorrerie e violenze di ogni genere.

Rileva quindi che accanto alle ragioni economiche e ai motivi politici locali, alle questioni di prestigio e di sicurezza, esistono argomenti di carattere morale e civile che spiegano l'atteggiamento italiano.

Etiopia: oasi incivile

Londra, 5

La «Morning Post» pubblica un articolo di carattere descrittivo di Sir T. Comyn Platt sull'Abissinia.

L'autore dell'articolo mette in rilievo che la caratteristica della Abissinia è quella di essere un paese feudale i cui abitanti non aspirano ad alcun progresso o miglioramento delle loro condizioni ed odiano tutti gli stranieri, donde la loro sistematica opposizione ad ogni penetrazione economica. Secondo l'autore dell'articolo tentare la penetrazione pacifica in Etiopia è tempo perduto e il commerciante e il cercatore di concessioni europee può solo avere successo se appoggiato con la forza.

Egli insiste particolarmente sull'organizzazione feudale dell'Etiopia con i suoi ras bellicosi e semi-indipendenti, con la schiavitù di razze ed il commercio degli schiavi. Egli confida tuttavia che con il concorso del tempo la schiavitù potrà essere abolita ma riconosce, d'altra parte, che finora gli editti emanati per reprimerla sono rimasti in sostanza poco più che lettera morta.

Conclude rilevando che con l'eccezione in una scuola ad Addis Abeba il paese è, dal punto di vista della educazione, una jungla e che la cosidetta chiesa cristiana abissina è in disperate condizioni di barbarie e di semipaganesimo.

Una divisione navale nel porto di Messina

Comandi e truppe lasciano la Sicilia sul «Belvedere»

Messina, 5 *(per telefono)*

Stamane è giunta nel nostro porto, proveniente da Gaeta, la prima Divisione della prima Squadra navale, composta dagli incrociatori «Fiume», su cui è imbarcato l'ammiraglio di Divisione Miraglia, e «Pola», e dai caccia «Zeffiro», «Borco», «Ostro» ed «Espero».

Le belle navi, ormeggiate al molo «Luigi Rizzo» sono fatte segno alla più viva ammirazione del popolo, che sosta incessantemente sul molo. A bordo della nave ammiraglia si è recato l'ammiraglio Cerio.

Alle ore 9 è giunto il piroscafo «Campidoglio», proveniente da Napoli, carico di materiale vario e di truppe. Il «Campidoglio» si è ormeggiato al molo «Porta Vattes» e procede alacremente all'imbarco di fieno e avena e cento muli.

Nel pomeriggio è arrivato anche il piroscafo «Antonietta», che si è ormeggiato al molo «Luigi Rizzo» per imbarcare circa mille tonnellate di materiale bellico.

Subito dopo si è ancorato il piroscafo «Belvedere», destinato all'imbarco del quartiere generale del Comando della Divisione «Peloritana», del Comando della 29. Brigata di fanteria (gen. Boscardi) e di due compagnie di complemento speciali del 4. reggimento, proveniente da Catania.

Complessivamente i tre piroscafi hanno a bordo 155 ufficiali, quasi 2000 uomini di truppe, 160 quadrupedi e quantità notevole di mezzi e materiali del Genio e dei servizi.

La notizia dell'imbarco ha fatto adunare nelle adiacenze del porto una grande folla, che ha atteso le truppe già all'uscita da dove sono state alloggiate in questa breve sosta messinese. Infatti allorquando il comandante la 29.a Brigata e il suo Stato Maggiore sono comparsi alla testa delle due compagnie sono stati fatti segno a continue entusiastiche acclamazioni. La manifestazione ha assunto maggiore intensità al porto, ove con le autorità di Messina era ad attenderli una larga rappresentanza delle autorità di Catania, desiderosa di porgere ancora una volta il fervido augurale saluto del popolo catanese al «suo» reggimento.

L'imbarco dei reparti si è iniziato alle 17 ed ha proceduto assai alacremente, tanto che la partenza del «Belvedere» è avvenuta alle 19.

Sono giunti stamani da Palermo un gruppo del 24. Reggimento di artiglieria per divisione di fanteria e reparti del Genio che imbarcheranno sul «Gange» in arrivo da Napoli.

Le partenze da Napoli

Napoli, 5

Mentre i piroscafi «Abbazia» e «Cesare Battisti» partiti ieri dal nostro porto, stanno completando lo imbarco a Messina e a Siracusa, sono salpati oggi per Messina e Catania il «Gange» ed il «Laguna».

L'entusiasmo di Siracusa saluta il "Cesare Battisti,,

Siracusa, 5 *(per telefono)*

Ieri sera è giunto in porto, proveniente da Napoli, il piroscafo «Cesare Battisti», che stamane ha iniziato l'imbarco del Comando del I e del II battaglione del 75° Fanteria.

Le truppe si sono recate al porto tra entusiastiche manifestazioni di popolo, che ha voluto testimoniare in tal modo il suo affetto ai partenti. I reparti hanno sfilato con militare baldanza e prima di salire a bordo hanno ricevuto il saluto delle autorità civili, militari e politiche.

Le operazioni di imbarco si sono svolte alla presenza di una folla nutrita, che ha intensificato le manifestazioni di entusiasmo quando il piroscafo ha levato le ancore.

Doni di Firenze ai fanti della Divisione "Gavinana,,

Firenze, 5 *(per telefono)*

Fervono le iniziative per onorare i soldati della Divisione «Gavinana» in occasione della loro partenza per l'Africa orientale. Un comitato di dame della nostra aristocrazia ha deciso di istituire dei posteggi alla stazione ferroviaria per offrire doni ai partenti. Il comitato è presieduto dalla contessa Maria Suling Burchetti, presidente nazionale di patronato dell'Associazione nazionale del Fante, arrivata espressamente da Milano.

La Sezione fiorentina dell'Associazione nazionale del Fante ha diretto alle truppe della Divisione «Gavinana» un fervido messaggio bene augurante.

Le scorte di carbone in vendita diretta da parte delle Ferrovie

Roma, 5

I decreti di contingentamento emanati di recente per assolute esigenze di ordine superiore, potrebbero in qualche caso, nel periodo di avviamento all'applicazione del nuovo regime, dar luogo a difficoltà, specialmente per quegli enti e quelle imprese che non sono provviste di carbone e che non si approvvigionano direttamente di combustibili alle fonti di produzione straniera.

Per eliminare qualsiasi inconveniente che possa influire sul regolare andamento della produzione o dei servizi di trasporto delle ferrovie secondarie, il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che le Ferrovie dello Stato, con vendita diretta delle proprie esuberanti scorte di carbone, sopperiscano ai bisogni degli enti e dei singoli.

A tale scopo la direzione generale delle Ferrovie ha già presi accordi coi suddetti enti i quali a loro volta informeranno tutti gli interessati per stabilire le modalità da seguire nelle richieste in modo da provvedere alle esigenze dei consumatori con la maggiore sollecitudine.

Dispiaceri per le Cassandre

Libero ingresso nel Regno di giornali e libri stranieri

Roma, 5

Allo scopo di non opporre ostacoli di alcun genere allo sviluppo dei rapporti intellettuali tra l'Italia e gli altri Paesi, il Governo, dopo aver disposto che i giornali quotidiani sieno liberamente ammessi all'importazione nel Regno, in deroga alle misure restrittive adottate nel febbraio u. s., ha stabilito che tale deroga sia estesa ai giornali illustrati e ai libri stampati in lingua estera i quali potranno perciò entrare in Italia senza limiti di contingente qualunque sia la loro provenienza. Naturalmente a condizione di reciprocità.

AFRICA 1896

Come in duello il Conte di Torino difese l'onore dell'Esercito

Il profondo dolore che avvolse l'Italia, dopo la sanguinosa battaglia di Abba Garima (1. marzo 1896), 39 anni or sono, venne aggravato dall'offesa arrecata alla sventura ed all'onore nazionale da elementi stranieri, parecchi dei quali erano alla Corte ed al campo di Menelick.

Ed un principe di Savoia che rivendicò l'onore nazionale colla spada: Vittorio Emanuele di Savoia Aosta, Conte di Torino. Sono passati 39 anni da quel generoso e simpatico gesto, che diede al Principe, allora venticinquenne, una popolarità enorme in Italia ed all'estero. Un collaboratore della «Cronaca Prealpina» ricorda l'episodio, al quale abbiamo fatto cenno anche noi rievocando i gloriosi eventi della prima guerra d'Africa.

Lo storico duello avvenne alle ore 5.1 del 15 agosto 1897, al bosco des Maréchaux, che fa parte di quello di Vaucresson, presso Parigi. Molti ne ignorano i precedenti.

Nella primavera ed estate del 1897 il principe Enrico d'Orléans, trovandosi in escursione nell'Abissinia, inviava al «Figaro» alcune corrispondenze, esprimendo giudizi errati ed offensivi sui soldati italiani: giudizi che ebbero vivaci ripercussioni alla Corte del Negus. In una di tali corrispondenze del 21 aprile si diceva che molti italiani erano stati fatti prigionieri dalle donne, e si aggiungevano particolari altrettanto infondati quanto irriverenti.

Il 6 luglio il Conte di Torino scriveva, indirizzandola al palazzo del Duca di Chartres, una lettera al principe, deplorando che «en taillant des bavettes» cogli amici di Addis Abeba, si fosse offesa l'Italia, e lo invitava a smentire tali voci.

Ad un telegramma spedito dall'Orléans a Marsiglia il Principe rispondeva mantenendo le proprie affermazioni. Il Conte di Torino replicò per telegramma che due suoi rappresentanti sarebbero immediatamente partiti per abboccarsi con lui.

Tali padrini furono scelti nel colonnello Felice Avogadro dei conti di Quinto, comandante la IV Brigata di cavalleria, e nel colonnello conte Vicino Pallavicino, comandante del «Genova» Cavalleria.

I padrini, che da Modane avevano sollecitato per telegramma un pronto incontro, furono subito ricevuti dal Principe che nominò suoi padrini il conte Nicolas de Leontieff, noto nemico degli italiani in Abissinia, e Raul Morichon. Venne fissata, dopo lunghe discussioni, quale arma, la spada di combattimento; il terreno conquistato sarà conservato, 15 metri ad ogni duellante per rompere; dopo ogni ripresa di quattro minuti questa avverrà nel luogo occupato dai duellanti e il duello cesserà solo a manifeste condizioni di inferiorità; i posti saranno sorteggiati; la direzione dello scontro sarà affidata alternativamente alle due parti.

Al mattino, alle 4.30, arriva sul terreno il Conte di Torino, coi padrini, il marchese Ginori, il maggiore ... e Coardi di Carpeneto e il prof. Carle. E' un mattino luminoso ed il paesaggio, cogli alti alberi secolari si presenta superbo e solenne. Pochi minuti dopo arriva il principe d'Orléans. Uno scudo gettato in aria dal conte Avogadro stabilisce in sorte al principe la scelta del terreno e la direzione dello scontro al Leontieff.

Distribuite le armi, il duello si inizia vigoroso. Gli animi sono deliberati, i polsi fermissimi. Non è ancora terminata la prima ripresa che il Leontieff dà l'«alt!». Un colpo di risposta del principe Sabaudo ha ferito l'Orléans alla parte superiore del torace destro: i medici affermano che lo scontro può continuare; il conte di Torino passa successivamente dall'attacco alla difesa, con grande energia. Ma il secondo assalto si svolge senza risultati; al terzo il conte di Torino si leva il guanto e fa constatare ai medici una scalfittura.

Si riprende: il duello dura da 24 minuti e prende un carattere di crescente aggressività; attacchi e difese sono rapidissime, le spade si incrociano e i duellanti si trovano spesso corpo a corpo. Ad un tratto Leontieff grida: «alt!».

Il principe d'Orléans ha ricevuto un colpo al ventre; fa sforzi per mantenersi in piedi, ma è costretto a coricarsi al suolo; gli viene somministrato un cordiale, mentre viene medicato, il conte di Torino indossa rapidamente il mantello e si prepara a partire coi padrini; poi, passando vicino al ferito, vede l'Orléans che sollevandosi un poco gli rivolge queste parole: — *«Monseigneur! Permettez moi de vous serrer la main!»*.

La mano del figlio di Amedeo stringe, in atto di composta cavalleria, quella del francese. L'onore nazionale è ormai vendicato. Il Conte di Torino, dopo aver mandato i padrini a chiedere notizie del ferito, riparte in incognito, come era arrivato, per Torino. Torino però, con alla testa il prefetto Municchi ed il ministro Sineo si addensa compatta alla stazione; l'entusiasmo è indescrivibile. La città materna acclama il principe vendicatore. Torino vive una giornata di passione storica. Migliaia di telegrammi giungono al principe.

Giosuè Carducci gli telegrafa:

«Permetta V. A. di salutare commosso e plaudente il valoroso campione dell'Esercito e vindice del nome italiano ora e sempre».

Era il saluto del poeta nazionale a chi lo aveva difeso da soldato e da Principe.

S. M. il Re assisterà all'Accademia d'Italia alla commemorazione di di Giacomo

Roma, 5

La R. Accademia d'Italia comunica che le classi dell'assemblea della R. Accademia d'Italia si riuniranno prossimamente per l'ordinaria sessione di marzo. I lavori accademici saranno segnati durante la sessione da alcune importanti manifestazioni pubbliche. Nel pomeriggio di giovedì 14 corrente l'accademico Ugo Ojetti commemorerà Salvatore di Giacomo, il grande poeta partenopeo, che fu anche membro della R. Accademia d'Italia, e la sera di lunedì 18 l'accademico A. Farinelli dirà il discorso celebrativo di Vincenzo Bellini, ricorrendo il centenario della morte del genio musicale.

S. M. il Re si è degnato di assicurare il suo augusto intervento alla commemorazione di Salvatore di Giacomo. Inoltre l'adunanza generale del 17 sarà aperta in seduta pubblica con i discorsi commemorativi di due insigni artisti, membri dell'Accademia, Giulio Aristide Sartorio che ne fu anche Vice Presidente, e Domenico Trentacosta. Gli accademici Ferruccio Ferrazzi e Romano Romanelli ricorderanno rispettivamente i due compianti colleghi.

La relazione al Duce sull'Istituto Infortuni

L'energica azione di difesa contro ogni forma di speculazione

Roma, 5

Il Duce ha ricevuto il sen. co. avv. Giacomo Suardo. Il sen. Suardo ha dato notizia al Duce dell'attività svolta dall'Istituto Fascista Assicurazioni infortuni sul lavoro nel corso dell'esercizio 1934. Il totale delle indennità pagate nel 1934 ammonta a lire 220.551.620 e il numero degli operai assicurati può valutarsi a circa 3 milioni con una media di circa 18 infortunati ogni cento assicurati. Il presidente dell'Infail ha altresì comunicato che l'ordinamento dell'Istituto è ormai compiuto in modo da renderlo pronto alle nuove funzioni che gli saranno affidate. Il sen. Suardo ha segnalato al Duce le difficoltà nelle quali versa l'assicurazione infortuni, illustrando i casi di speculazione infortunistica e tra essi particolarmente l'autolesionismo che in alcuni centri presenta tuttavia, nonostante la severa vigilanza dell'autorità e degli uffici dell'Istituto, manifestazioni di una certa gravità.

Il Duce ha preso atto dell'opera svolta ed ha ordinato al presidente dell'Istituto stesso di perseverare energicamente nell'azione di difesa contro tutte le forme di speculazione infortunistica. Infine S. E. Suardo ha presentato al Duce l'offerta di lire 200 mila stenziali del Partito.

I nuovi compiti degli istituti bancari

La Commerciale, il Credito e il Banco di Roma

Roma, 5

Oggi si sono riuniti i consigli di amministrazione della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma ed hanno approvato i bilanci relativi all'esercizio 1934. Essi hanno constatato che durante l'esercizio decorso è stato rigorosamente osservato il nuovo indirizzo inteso a riservare l'azione di tali istituti alla assistenza, ai commerci ed alla attività produttiva mediante crediti di esercizio mentre tutto il portafoglio industriale fu già trasferito all'Istituto per la ricostruzione industriale (I. R. E.), sollevando così le banche stesse da ogni rischio relativo e rendendo alle banche di credito ordinario la pienezza della loro liquidità. In coerenza a tale politica di potenziamento delle risorse, ai fini del pieno esercizio dei nuovi compiti assunti dalle banche e per presidiare sempre più saldamente con concrete riserve l'attività di credito, i consigli di amministrazione si sono trovati d'accordo con le superiori direttive intese a destinare sugli utili dell'annata opportuni accantonamenti interni ed hanno quindi deliberato di non procedere a distribuzione di dividendi.

L'Ambasciatore d'Italia illustra in America le realizzazioni del Regime

Tuscalosa (Alhabama), 5

L'Ambasciatore d'Italia Rosso si è recato a visitare l'Università dello Stato di Alhabama, ricevuto con gli onori militari. L'Ambasciatore ha tenuto nel grande anfiteatro dell'Università stessa, alla presenza del Corpo accademico e di folto pubblico di studenti, una applaudita conferenza nella quale ha parlato dei rapporti fra l'Italia e gli Stati Uniti ed ha illustrato lo spirito e le realizzazioni del Regime. E' seguita una rivista militare, dopo di che l'Ambasciatore è stato solennemente ricevuto al Municipio di Tuscalosa. La Camera di Commercio ha offerto una colazione in onore di E. S. Rosso, che ha poi proseguito in aeroplano per Dallas del Texas, importante centro cotoniero.

613 tonnellate di banane partite da Merca per l'Italia

Roma, 5

La motonave «Duca degli Abruzzi» della Società Italo-Somala è partita da Merca il 26 febbraio, diretta a Napoli e Genova con un carico di 613 tonnellate circa di banane e 17 di merci

La guerra civile in Grecia

I ribelli della Tracia sconfitti — L'azione decisiva del Governo — Venizelos sarà condannato a morte?

Atene, 5

Sulla situazione in Grecia l'Agenzia telegrafica da Atene comunica le seguenti informazioni:

Numerosi ribelli sono passati alle truppe governative ed assicurano che il morale delle truppe ammutinate agli ordini del gen. Kanelos è depresso. La giornata di oggi e quella di domani saranno decisive per la fine della rivolta. Nei manifestini che il generale Condilys ha fatto gettare stamane dagli aeroplani tra le truppe ammutinate è detto che si lascia ai rivoltosi 24 ore di tempo per arrendersi. Trascorso tale termine il Governo rivolgerà contro i ribelli la massa compatta delle forze terrestri ed aeree. A Salonicco regna assoluta calma. Continua l'affluenza di riservisti e di volontari per combattere il movimento sedizioso. A Paroj un battaglione di ammutinati si è arreso alle forze governative. Ad eccezione di Creta tutte le altre isole sono rimaste fedeli al Governo. Le navi ribelli si trovavano la notte scorsa a poche miglia di Creta. L'incrociatore «Averoff», dopo il nuovo bombardamento subito ieri da parte degli aeroplani, si muove con molta difficoltà. Le unità rimaste fedeli sono già pronte a partire per dare la caccia alle navi ribelli. Ad Atene la vita si svolge normalmente come in altre città ed al Pireo.

Secondo le notizie di stasera il combattimento svoltosi tra le forze governative e i ribelli presso il fiume Strymon è terminato con la sconfitta dei rivoltosi che hanno dovuto passare il fiume e si troverebbero ora presi tra le truppe governative di Salonicco e quelle pure governative comandate dal colonn. Jalistrax, provenienti da Comotini.

Il gen. Metaxas ha fatto delle dichiarazioni riprodotte dai giornali, nelle quali riafferma la decisione assoluta del governo di perseguire i ribelli e chiunque in qualsiasi modo sia solidale con essi e ribadisce che i colpevoli saranno puniti.

Per ordine del Governatore Militare di Atene tutti i possessori di apparecchi radiofonici devono smontare gli apparecchi stessi, essendo interdetta ogni audizione. Il gen. Condilys ha assicurato il governo che le guarnigioni della Macedonia sono fedeli e pronte a liquidare sotto i suoi ordini la situazione nella Tracia Orientale.

A cura del Governo è stata recata una smentita della Legazione d'Italia alla notizia comparsa sul «Kathimerini» secondo la quale sarebbero intercettati marconigrammi cifrati da La Canea diretti a Rodi e firmati da un italiano.

Sono state arrestate a Salonicco 150 persone sospette, accentrandole nell'ex villa che ospitò parecchi anni il sultano Abdul Hamid, dopo che nell'aprile 1909 venne deposto dal trono in seguito al movimento dei Giovani turchi e che ora è stata trasformata in prigione.

Secondo certi informatori i funzionari Sguaros, Sottosegretario di Creta e Meimarakis ex prefetto aggiunto, sarebbero stati fucilati per ordine di Venizelos.

Da parte sua il Governo annuncia che è stata disposta una altra spedizione aerea punitiva contro Creta.

Essendo spirato alle ore 10 di stamane il primo termine dell'ultimatum diretto dal gen. Condylis agli ammutinati, 21 aeroplani sono partiti dal campo di aviazione di Sedes con l'ordine di bombardare le truppe del generale Kamelos. Si ha la certezza che dopo tale attacco aereo gli ammutinati si arrenderanno, giudicando vana ogni resistenza. In caso negativo, dopo trascorso il secondo termine dell'ultimatum, l'esercito fedele al Governo entrerà in azione nella notte corrente o domani mattina, colle sue batterie pesanti, le quali permetteranno di sgombrare completamente il terreno. I rivoltosi non dispongono che di alcuni cannoni da montagna i quali non possono tirare a più di otto chilometri.

Il Governatore Militare di Atene gen. Petrichis ha passato oggi in rivista le truppe della guarnigione, tra le acclamazioni di una folla enorme che reclamava giustizia e la punizione esemplare degli istigatori e dei fautori del movimento sedizioso.

L'«Ellinikon Mellon», scrive che Venizelos è considerato fuori legge e se sarà tratto in arresto sarà giudicato da una Corte Marziale come ribelle e condannato a morte.

Il traffico aereo ripreso tra Brindisi e il Pireo

Brindisi, 5

Reso possibile lo scalo al Pireo per le condizioni di calma determinatesi in quel porto, oggi si è effettuata regolarmente la partenza del velivolo inglese diretto in India e in Australia. Non è avvenuta invece la partenza dell'aeroplano per Salonicco, come pure non è giunto l'aeroplano da quella città.

ATTUALITA' ECONOMICA

Gli scambi compensati sistema da prevalere

Roma, 5 *(per telefono)*

Mentre sul mercato inglese e su quello svizzero si cominciano a comprendere e a giustificare nella loro esatta portata i provvedimenti adottati dal governo italiano per regolare la bilancia commerciale ed allontanare ogni minaccia alla propria moneta, si rileva con compiacimento che i nostri enti commerciali compiono opera sollecita ed organica affinchè l'azione del governo pervenga ad ottimo fine e raggiunga i risultati che si è proposti.

Persuasione estera

Riguardo all'estero un esempio: il supplemento commerciale del «Manchester Guardian» esamina in un articolo le ripercussioni dei nuovi provvedimenti sugli scambi italo-britannici.

«Si sperava da tempo — scrive il giornale — che fosse imminente la conclusione di un accordo commerciale con l'Italia, grazie al quale le vendite di carbone e di altri prodotti britannici sarebbero state aumentate. Per questo le disposizioni del governo italiano hanno provocato un certo disappunto. Ma da un esame accurato della situazione le misure disposte dal governo di Roma appaiono pienamente giustificate. Perseguendo nella politica di restrizione — continua il giornale — l'Italia non fa che seguire l'esempio della Gran Bretagna e di altre Potenze in condizioni analoghe. Noi non abbiamo perciò alcun motivo di risentimento».

La chiarificazione è stata effetto dell'atto energico? Ma allora esso era più che giustificato. I suoi risultati non possono essere che desiderabili.

L'adesione dei commercianti

Anche per l'interno gli esempi rimontano a decine. Ci limitiamo a segnalare per oggi ciò che ha fatto la giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti.

La decisione che ha presa nella sua adunata di ieri — annunciata anche dal nostro giornale — dimostra che i nuovi provvedimenti sul controllo delle importazioni per la compensazione degli scambi hanno trovato volonterosità pronta e fattiva. Così il Fascismo vuole che siano le sue istituzioni e i cittadini.

Il comunicato della giunta esecutiva segnala che «la politica degli scambi compensati apre all'iniziativa privata ed al commercio vasti orizzonti di attività» e annuncia che le categorie commerciali occupate negli scambi con l'estero «procederanno alla revisione delle loro forze», informando che entro il mese corrente la Confederazione dei commercianti inizierà «pratiche verso le Confederazioni degli industriali e degli agricoltori per risolvere quei problemi che si riferiscono alle necessità di una collaborazione».

Siamo decisamente sulla via che era stata indicata. Il commercio italiano è vitale ed intelligente, e adeguato nello spirito e nell'opera ai tempi ed ai problemi.

Collaborazione di rendimento

E' recente la riunione delle case d'oltremare, le quali hanno deciso di iniziare intese tra le categorie che producono per collaborare a favore delle esportazioni sui mercati continentali e di costituire intanto una commissione tecnica particolarmente esperta per determinati esercizi e merci. Questa azione ha utilmente anticipato i nuovi provvedimenti. E' possibile dunque moltiplicare gli scambi compensati fino a farli il sistema prevalente dell'economia mondiale.

C'è voluto il Fascismo, c'è voluta l'intesa dei ceti commerciali. Così si vuole facilitare, attraverso un successivo istituto di mediazione, la ricerca delle contropartite necessarie a stipulare i rapporti di compensazione. Così si è avuta la trasformazione testè avvenuta dell'Ente nazionale per le esportazioni in un organismo più complesso e adeguato ai nuovi compiti.

Entro il mese corrente, insieme con la Confederazione degli industriali e degli agricoltori anche quella dei commercianti intende risolvere i problemi che si riferiscono alla necessità di una collaborazione che eviti alle categorie commerciali consumi dannosi e dispersioni di energie.

La volontà delle organizzazioni sindacali dei commercianti, pari a quella dei produttori, assicura pertanto che questo compito sarà assolto con passione e concretezza di iniziativa, quale si domanda dal nuovo ambiente internazionale.

I libri genealogici del bestiame

Una convenzione internazionale

Roma, 5

Si sono tenute in questi giorni all'Istituto internazionale di agricoltura, per iniziativa di questo, alcune riunioni di una commissione di esperti governativi per lo esame della parte tecnica di un progetto di convenzione internazionale per la unificazione dei metodi di tenuta dei libri genealogici del bestiame. Erano rappresentati i seguenti Paesi: Cecoslovacchia, Olanda, Polonia, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Ungheria.

Ha presieduto le sei riunioni l'on. Massé, ex ministro del commercio di Francia. E' stato redatto uno schema di convenzione da sottoporsi a suo tempo ad una conferenza internazionale diplomatica. Con tale convenzione fra l'altro si stabiliscono le norme generali per l'organizzazione e la tenuta dei libri genealogici del bestiame, per la identificazione degli animali iscritti, per il controllo dei rendimenti e per la redazione e certificati da estrarre dai libri genealogici. La commissione degli esteri ha anche compilato un modello tipo di tale certificato.

La Quadriennale d'Arte

Un concorso per uno studio critico

Roma, 5

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti e il comitato della Quadriennale, auspice il Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda, hanno bandito un concorso per il migliore e più esauriente studio critico sulla seconda Quadriennale d'arte nazionale, stampato fra il 4 febbraio e il 20 giugno su giornali e riviste italiane. I premi ammonteranno complessivamente a lire 10.000 e saranno così ripartiti:

1.o premio di lire 5000, un secondo premio di lire 3000 ed un terzo di lire 2000. I concorrenti, che potranno partecipare al concorso con più di uno studio, dovranno far pervenire entro il primo luglio alla segreteria della Confederazione cinque copie di giornali o di riviste ove furono stampati i loro scritti. La Commissione giudicatrice sarà presieduta da S. E. Galeazzo Ciano.

La convocazione della Corporazione della carta e della stampa

Roma, 5

La Corporazione della carta e della stampa si riunirà a palazzo Venezia il 16 corrente alle ore 16 col seguente ordine del giorno:

1): accordo economico collettivo per la disciplina del commercio librario. — 2): accordo economico collettivo per il contratto tipo di edizione a compartecipazione. — 3): disciplina dei rapporti economici tra produttori di carta e editori di giornali. — 4): problema della produzione e del commercio della cellulosa e del suo impiego nella produzione della carta. — 5): disciplina dei rapporti economici.

Cimeli napoleonici recuperati

Il Principe Luigi Napoleone verrà in Italia ad ammirarli

Roma, 5

La signora Mary della Paolera, nota collezionista di oggetti d'arte, ha fatto pervenire notizia al Principe Luigi Napoleone, a Losanna, che erano stati salvati dalla dispersione alcuni interessanti ricordi dell'epopea napoleonica e che essi si trovano ora custoditi nella sua raccolta d'arte. Essi sono: La lettera inedita del 22 febbraio 1806 in cui si dà notizia della minacciata marcia di Napoleone su Roma, mentre Giuseppe Bonaparte è impegnato in una sanguinosa battaglia coi Borbonici a Lagonegro. L'esito della grande battaglia fu riferito in maniera inesatta dallo storico Colletta, sia nei riguardi del luogo dove si svolse, sia riguardo al numero dei prigionieri. La deliziosa brocca, rivestita di oro ramino, di squisita fattura andalusa, che servì alla mensa dell'imperatore durante il suo esilio all'isola d'Elba. Proviene dalla dispersa collezione del principe Anatolio Demidoff. Un monile donato a Napoleone forse da Giuseppina: il cronometro che poi l'imperatore lasciò in una cassetta insieme a carte ed onorificenze durante la ritirata di Mosca. Il monile fu prima custodito da un Ufficiale della Guardia Imperiale al seguito di Czar Alessandro I. Nel 1908 era nelle mani del figlio del Ministro russo della Marina Birilieff.

Il Principe Luigi Napoleone ha ora diretto alla signora Della Paolera una lettera ringraziando per la comunicazione e annunciando che si recherà ad ammirare i cimeli in un suo viaggio in Italia. La Direzione del Museo del Louvre poi ha fatto sapere che essa avrebbe con grande piacere accolto nelle sue vetrine i ricordi stessi.

La campana olimpica

Berlino, 5

Lo scultore berlinese Walter E. Lemcke ha terminato la confezione del modello, in base al quale dovrà venir fusa la campana olimpica. L'intero modello misura m. 4.28 in altezza. Il diametro del corpo della campana è di m. 2.80 al lembo inferiore, mentre il gioco cui sarà sospesa è largo di m. 4.

Le proporzioni della campana appaiono ancora più imponenti se si considera il suo peso: di circa 100 quintali, di cui 6 del solo battaglio. La lavorazione richiederà da 4 a 5 mesi di tempo. La campana verrà issata sulla Torre del «Führer», alta 74 m. posta sulla spianata del Campo sportivo del Reich, nelle immediate vicinanze dello Stadio Olimpionico. Come è noto, la campana darà il segnale d'apertura dei Giuochi Olimpici del 1936 e perciò essa porta gravato il motto: «Io chiamo la gioventù del mondo».

Il nuovo Governo ungherese

Lo scioglimento della Camera

Budapest, 5

Dopo di aver prestato giuramento nelle mani del Reggente il nuovo Gabinetto Goemboes si è presentato davanti al partito governativo che gli ha espresso solennemente l'unanime fiducia.

Nella seduta odierna della Camera il Presidente del Consiglio generale Goemboes ha dato lettura dell'autografo del Reggente col quale la Camera dei deputati viene sciolta.

La nuova Camera viene convocata per il 27 aprile.

Gli armamenti aerei della Gran Bretagna

L'aviazione avrà 106 squadriglie

Londra, 5

Il bilancio preventivo 1935-36 dell'aviazione, pubblicato oggi, ascende ad un totale complessivo di 23.851.100 sterline, ciò che rappresenta un aumento di 3.685.500 sterline rispetto al 1934-35. Nella relazione che accompagna il bilancio Lord Londonderry dice che quest'anno undici nuove squadriglie saranno aggiunte alle forze di difesa della Gran Bretagna e che l'aviazione della Marina sarà aumentata di 19 unità. Le forze della difesa aerea della Gran Bretagna, comprenderanno così 54 squadriglie e le forze totali della Aviazione britannica, comprese quelle della Marina, saranno di 106 squadriglie.

Il più giovane balilla degli italiani dell'Australia

Sidney, 5

Su speciale autorizzazione, è stato inscritto al Gruppo Giovanile di Sydney il bimbo Giuseppe Benito Italo Loi, che, per essere nato a Texas (Nord Queensland) nell'agosto scorso è indubbiamente il più giovane balilla dell'Australia.

Il padre, Giovanni Loi, sardegnolo, ex-combattente, fascista, ha chiesto insistentemente l'inscrizione perchè vuole — come egli ha detto — che il figlio cresca «di puro sangue italianissimo».

Conflitti a lungo metraggio

Una nota della Bolivia alla Società delle Nazioni

Ginevra, 5

Il rappresentante del Governo boliviano ha inviato al Segretario della Società delle Nazioni una nota in relazione con le dichiarazioni del Governo del Paraguay circa i motivi che l'hanno indotto ad uscire dalla Società delle Nazioni. La nota boliviana afferma che il Governo del Paraguay pretende inutilmente di discreditare la decisione del comitato consultivo del 16 gennaio 1935, sostenendo che alcuni delegati hanno agito contrariamente alle istruzioni del R. Governo. La nota boliviana aggiunge che l'atteggiamento del Paraguay di fronte alle raccomandazioni dell'assemblea conferma ed aggrava la responsabilità del Governo di Assuncion.

La nota afferma che il Governo della Bolivia ha sempre seguito le raccomandazioni della Società delle Nazioni e oggi constata che ciascuna delle Potenze associate, facendo onore al patto che hanno firmato, saprà adempiere al suo dovere per prestare un reale concorso per assicurare il ristabilimento della pace ed il rispetto del diritto.

IN BREVE

ESTERO

Sulle strade italiane e particolarmente sui lavori di sistemazione ha tenuto un ciclo di conferenze in Svezia la dott.ssa Anna Maria Speckel.

Lerroux, in occasione del 71.o compleanno, ricevendo le adesioni alla manifestazione nazionale spagnola in suo onore ha pronunciato un discorso stigmatizzando la condotta del partito socialista.

Un'inchiesta sarà fatta negli Stati Uniti su tutte le compagnie telefoniche della Confederazione ed a tale scopo sono stati stanziati 750 mila dollari.

Un treno diretto presso Mormant a causa della nebbia ha sorpreso una squadra di operai che lavorava lungo la linea e ne uccise cinque.

Il Presidente di Cuba ha accettato le dimissioni del Segretario al Lavoro Rogelio Pina. E' questa la sesta dimissione ministeriale da dieci giorni a questa parte.

Lo sciopero è stato proclamato nella Georgia nei centri dell'industria tessile. Sette compagnie della Guardia Nazionale sono mobilitate ed è stato proclamato lo stato d'assedio.

INTERNO

La Mostra delle armi sarà tenuta a Brescia dal 5 maggio al 5 giugno p. v. L'annuncio è stato recato al Duce dal Prefetto e dal Federale di detta città e dal cavaliere del lavoro Luigi Mazzoli.

E' stato firmato alla Casa del Fascio di Milano l'accordo per i salariati o braccianti, che sistema la situazione di oltre 70 mila lavoratori.

Per il monumento al legionario il Comune di Fiume avverte, col tramite della Confederazione professionisti e artisti, che il termine per la consegna dei bozzetti è stato prorogato a tutto il 15 giugno p. v.

Resti di mammouth rinvenuti in Siberia

Mosca, 5

Alla foce del fiume Ovi in Siberia, nella regione detta della terra del gelo eterno, sono stati trovati i resti, benissimo conservati, di alcuni mammuth. L'accademia delle scienze, ha deciso di organizzare una spedizione di ricerche.

(Radio Stefani)

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Vessilliferi dell'Italia fascista in terra d'America

La Famiglia Friulana di Buenos Aires

riceve in consegna il labaro offertole dai conterranei

Un rito di fede fa vibrare i cuori nel ricordo della Patria lontana

A S. E. il Prefetto è pervenuto da Buenos Aires il seguente telegramma inviatogli dal camerata Enrico Broili, presidente dell'Unione fascista friulana dei commercianti e dall'ing. Domenico Calligaro di Buia, presidente della «Famiglia Friulana» che raccoglie i friulani residenti in Argentina:

«Friulani Argentina profondamente grati Vostra Eccellenza e fratelli terra madre hanno accolto vibranti fede simbolo Patria rinnovata che custodiranno con religione onoreranno con opere».

L'insegna cui allude il messaggio inviato al Capo della Provincia è una pregevole opera d'arte. Ideata dal prof. Carlo Someda de Marco, Direttore del Museo Civico di Udine e già insegnante di decorazione nella R. Accademia di Venezia, è stata eseguito nella parte metallica dalla fonderia Asti e nella parte serica dalle suore della Scuola Professionale di Grazzano di Udine, sotto la direzione dello stesso prof. Someda. L'asta di metallo anticorodal è interrotta da sfere di ebano naturale e sormontata dal Fascio Littorio stilizzato. Il drappo, tessuto espressamente, fonde i colori delle Provincie, giallo e azzurro, accogliendo nel centro l'aquila d'oro di Aquileia; due nastri tricolori ai lati sostengono gli stemmi di Udine e di Gorizia, ricamati in seta con bell'effetto arcaico. Nel retro, sopra uno sfondo azzurro, la scritta: «Il Friuli fascista ai suoi figli lontani». Un cofano di noce, intonato alla modernità impressa al labaro, completa l'opera d'arte e d'amore, alla quale è stato aggiunto un album rilegato contenente le schede di sottoscrizione con migliaia e migliaia di firme a cominciare dai gerarchi provinciali.

Come è sorta l'iniziativa

Ci piace ripetere tutto ciò, ad onore degli artisti, come ci sembra opportuno ricordare la genesi dell'iniziativa, affinchè tutti i friulani possano trarne motivo di compiacimento e di fede.

In seguito ad una lettera dell'ing. Calligaro, presidente della «Famiglia», in cui si accennava all'offerta delle bandiere estere da parte delle donne friulane residenti nella capitale argentina, il cav. uff. Enrico Broili, presidente dell'Unione Fascista dei Commercianti di Udine, al quale la lettera era diretta, esponeva a S. E. il Prefetto l'idea che Udine e Gorizia offrissero il labaro sociale ai friulani d'America. Il gr. uff. Testa, concedendo con entusiasmo il suo autorevole consenso, approvava anche la sottoscrizione popolare che, subito aperta, raccoglieva come abbiamo accennato, migliaia di firme nelle due provincie sorelle. E, insieme con le firme, i mezzi, contenuti in modeste oblazioni.

Anche i fanciulli delle scuole hanno allineato i loro nomi, accanto a quelli dei babbi e dei nonni: così l'iniziativa è assurta a un plebiscito, destinato a fondere i cuori vicini e lontani in uno stesso palpito di fede e di amore al paese natio.

La notizia dell'iniziativa suscitava fra i comprovinciali residenti nella Repubblica Argentina un'intensa commozione, di cui si rese interprete il Consiglio della «Famiglia Friulana», che ringraziava telegraficamente, il promotore e per suo mezzo, S. E. il Prefetto di Udine.

Il nostro giornale ha riportato a suo tempo i telegrammi e le lettere scambiate, mentre il presidente della «Famiglia» cav. Giovanni Ortis, nel suo ultimo viaggio in Friuli esponeva a viva voce a S. E. il Prefetto ed al cav. uff. Broili, tutta la gioia dei friulani d'Argentina.

Frutto dell'iniziativa può ben dirsi il rifiorire della «Famiglia» che rinsaldò la sua compagine ed i suoi rapporti con il Friuli attraverso altri legami spirituali: l'invio di libri, fotografie delle nostre bellezze naturali e lavori eseguiti, di dischi incisi con le nostre villotte, la radiotrasmissione delle quali ha recato la voce del Friuli sino alle solitudini del Chaco.

I messaggi del Prefetto e del Federale

Il presidente dei commercianti friulani ha recato ai fratelli d'America i messaggi affidatigli da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà di Udine e dal presidente della Società Filologica Friulana.

Scrive S. E. il Prefetto:

«Al friulano camerata Enrico Broili, Presidente della Unione Fascista dei Commercianti di questa Provincia, avrà l'onore e l'orgoglio di consegnare a codesta Associazione il labaro offerto dal Friuli Fascista.

A nome delle popolazioni di questa Provincia che, ai confini della Patria, marciano, col lavoro e la disciplina, all'avanguardia del Fascismo ed agli ordini del Duce, porgo il più vivo e memore saluto ai figli di questa terra lontana, ma stretti intorno al Fascio Littorio, simbolo glorioso della Madre Patria».

Il Segretario federale così si esprime:

«Ai friulani d'America — Il camerata Broili si reca tra Voi per portare il saluto del Friuli ai suoi figli che migrano in terre lontane, saluto che riassume il ricordo che la nostra terra — vivaio di rudi e forti lavoratori — ha verso chi, in regioni di oltremare, sa tenere alte le tradizioni fondamentali della razza.

Il Friuli si ricorda oggi più che mai dei suoi figli, in quanto dal Fascismo, che ha inaugurato saldamente la coscienza elevandole verso una nuova alta concezione della vita, ha imparato ad onorare chi con la mente od il braccio in terre lontane ha saputo affermare le virtù positive, inestinguibili della gente che discende da Roma.

Accogliete quindi — o Friulani — il nostro saluto — accogliete il saluto delle Camicie nere ed elevate al Duce — che guida con fede indomita l'Italia ai suoi alti destini — un pensiero di devota riconoscenza.

E siate fieri di essere italiani — di appartenere a questo grande popolo che nei secoli ha dettato la civiltà al mondo e che ha ripreso le vie maestre della sua Storia».

E il Podestà di Udine:

«Mi è grato affidare al cav. uff. Enrico Broili la espressione del vivo ed affettuoso saluto della Città di Udine e mio ai friulani dell'America latina, nell'occasione della consegna del labaro che una sottoscrizione popolare offre alla «Famiglia Friulana» di Buenos Aires.

Ai nostri fratelli, che si raccolgono nella «Famiglia» con quella devozione che li radunava un dì nelle loro case intorno al focolare, dica che oggi hanno una fiamma di fede da tener vivida ed alta, e che Udine è con loro vicina, poichè distanze di tempo e di spazio non fanno dimenticare od affievolire ciò che sangue e razza hanno in retaggio.

Come Udine è vedetta della Patria, siano essi vedette di italianità nel mondo per dimostrare alle genti che l'Italia Fascista di Mussolini è una nel cuore e nello spirito anche oltre le Sue Frontiere».

Il Presidente della Filologica scrive:

«Il labaro che il Friuli, auspice la benemerita Federazione Fascista friulana dei Commercianti, offre ai friulani di America, reca il materno affetto di questa vecchia e gloriosa terra d'Italia ai suoi forti figli lontani, e l'incitamento a mantenere sempre stretti i legami con essa e con la grande nostra Patria, la quale, sotto il segno del Littorio, continua con dignità e coscienza la missione di Roma. Al cortese messaggero del labaro, cav. uff. Enrico Broili, la Società Filologica Friulana affida l'incarico di portare a codesta Famiglia e a tutti i friulani d'America il suo saluto più affettuoso».

Voci di bimbi

Insieme col labaro sono state consegnate, rilegate in tre volumi, le schede dei sottoscrittori, circa 20 mila, appartenenti ad ogni categoria. Un alunno ha scritto accanto al nome queste parole: «con uno speciale saluto ed un bacio a mio padre che si trova proprio a Buenos Aires».

Altre voci di bimbi: spigoliamo fra i temi che nelle scuole elementari di Udine sono stati svolti per ricordare la simbolica offerta ai friulani d'America. Scrive Fernanda Cocchione, alunna di quinta classe:

«I Friulani, pensando ai fratelli che per trovare pane e lavoro hanno dovuto abbandonare Patria, famiglia ed ogni affetto ed emigrare in terra straniera, in segno d'amore e di ricordo offrono loro un labaro che dica come anche lontani siano sempre ricordati dai loro compaesani.

«I Friulani vogliono così dimostrare che sono certi che i loro fratelli lontani sapranno tener alto il nome della Madre Patria col lavoro e coll'onestà».

«Anche noi scolarette di quinta elementare abbiamo fatto la nostra firma su una scheda che poi con delle altre accompagnerà il labaro attraverso gli oceani.

«Esso parlerà ai fratelli sperduti nel mondo del caro Friuli lontano, e terrà sempre desto in loro il ricordo di questa forte terra e dell'Italia fascista».

Silvana Lenzo, pure di quinta classe, dopo aver ricordato l'iniziativa della offerta del labaro, dice che «ogni tanto gli emigranti si riuniranno e parleranno in italiano o in friulano e qualche volta canteranno anche le villotte. Così, pur lontani, sembrerà loro di essere trasportati nella bella Patria, perchè solo lungi da essa si capisce quanto è bella e quanto è grande. E non v'è emigrato che non si senta inumidire gli occhi quando vede sventolare il tricolore».

Un'altra coetanea, Mercedes Minatel, si sente orgogliosa di aver potuto aggiungere la sua firma a quelle che, «varcando l'Oceano porteranno un segno d'affetto ai friulani lontani dalla piccola e dalla grande Patria, recheranno loro la voce dell'Italia rinnovata dal Fascismo».

Quale squisito sentire e quanta vivida fede nei bimbi delle generazioni littorie!

La consegna del labaro

La cerimonia della consegna del labaro si è svolta l'altro ieri a Buenos Aires. Ad essa hanno presenziato tutte le società italiane con i vessilli, unite ai nostri conterranei convenuti in gran numero da tutta l'Argentina nella sede della «Famiglia Friulana».

Il cav. uff. Enrico Broili, che era accompagnato dalla consorte, è stato festeggiatissimo come il promotore della simpatica iniziativa. Egli, dopo la lettura dei messaggi delle autorità friulane e la consegna dei libri e degli albi recanti le firme, ha offerto il labaro alla «Famiglia» e per essa al fattivo ed amato presidente ingegnere Domenico Callegaro. Egli ha detto la sua commozione nel trovarsi in mezzo alla comunità friulana d'America, commozione che non è diversa da quella che gli emigranti provano rivedendo la Patria. Anche qui, dove essi lavorano, è la Patria. Ricorda poi come è sorta l'iniziativa, alla quale il Prefetto di Udine ha dato l'appoggio più cordiale. Scioglie un inno all'Italia fascista, rilevando che soltanto nel segno del Littorio sono possibili queste comunioni spirituali fra la madre Patria e i suoi figli lontani. Rivolge un devoto saluto alla Maestà del Re, che in Friuli è stato soldato fra i soldati, e al Duce, che in Friuli ha combattuto e poi da Udine h asquillato la diana della Marcia su Roma.

Il labaro è stato benedetto dal sacerdote friulano don Giovanni Nazzi. Madrina la signora Ester Zorattini, la quale ha pronunciate parole di ringraziamento, cui si è associato il presidente.

Ha preso infine la parola il Console generale d'Italia, che rappresentava l'Ambasciatore. Egli ha elogiato la forte qualità dei friulani, che in paese straniero, ma amicissimo, tengono alto colle opere silenziose, il nome d'Italia.

L'annuncio dell'invio di un messaggio al Duce è stato applauditissimo dalla grande folla di convenuti.

La cerimonia, iniziatasi al suono di «Giovinezza», si è chiusa con grandi ovazioni al Re, al Duce e all'Italia fascista, nel cui nome oggi i nostri lavoratori all'estero hanno una nuova dignità e si riconoscono vessilliferi di una grande nazione.

PALMANOVA

L'inaugurazione della Fiamma del Battaglione Premilitari

(rit.) - Domenica mattina, alla presenza del Console Grillo, Comandante la 63.a Legione, è stata fatta la consegna della Fiamma al 6.o Battaglione Premilitari «Renato Del Mestre». I premilitari di Palmanova, Bagnaria Arsa, Castions di Strada, Mortegliano, Pavia di Udine, costituenti il Battaglione, che erano giunti in città al canto degli Inni della Rivoluzione, si erano ammassati in piazza Vittorio Emanuele II e insieme alle organizzazioni giovanili combattentistiche, alle associazioni combattentistiche, alle associazioni d'arma, avevano costituito un grande quadrato. Sopra un palco prendevano posto le autorità, il Podestà, i fratelli di Renato Del Mestre (al cui nome è intitolato il Battaglione), Leone e Alceo con le consorti e le Piccole Italiane Lia e Gigetta, rappresentanze degli ufficiali dei reggimenti di stanza a Palmanova, ed altre autorità.

Alle ore 10.30, accolto dal presentat'arm e dal saluto alla voce dei reparti, giunge il Console Comandante la Legione, il quale passa in rivista il Battaglione premilitari e le organizzazioni Giovanili. Il Capo Manipolo cappellano dell'Opera Balilla procede alla benedizione della Fiamma, che è sostenuta dalla piccola Lia accompagnata dalla sorellina. Terminato il rito un giovane premilitare con a lato la scorta d'onore prende in consegna la Fiamma e si porta quindi alla testa del battaglione premilitari.

Parla il Podestà, il quale offre la Fiamma a nome delle Associazioni Combattentistiche, rievoca la vita di Renato Del Mestre e legge la motivazione della medaglia d'argento: «Durante l'assalto della posizione nemica fu esempio costante di coraggio, sacrificio ed abnegazione ai suoi compagni. Nel respingere un violento contrattacco si slanciava tra i primi alla baionetta perdendovi eroicamente la vita» e termina inneggiando al Re ed al Duce.

La madrina, Lia Del Mestre, grata per l'onorifico incarico affidatogli dice all'alfiere cui consegna la fiamma che essa le è tanto più sacra in quanto ad essa si associa il ricordo del suo eroico zio ed augura che il simbolo di fede fascista accolga sempre intorno a sè cuori concordi e devoti alla Patria, al Re, al Duce.

Il seniore De Lorenzi, dopo aver spiegato lo scopo ed i fini dei Battaglioni Premilitari ed aver ringraziato i presenti per il loro intervento, si rivolge ai premilitari, esortandoli a seguire l'esempio di Del Mestre alla cui memoria si intitola il loro Battaglione terminando col saluto al Re ed al Duce.

Alceo Del Mestre, fratello di Renato, esprime quindi alle autorità anche a nome dei congiunti, la riconoscenza dei famigliari, di essere stati valenti testimoni di questa onoranza di memoria verso l'eroico fratello. E aggiunge: «La Fiamma del Battaglione che porta il suo nome, sia il fulgido esempio di emulazione per le giovani schiere che si apprestano alle armi ed ispiri loro il sacro sentimento del dovere e del sapere con amore, con devozione, tutto sacrificando — anche la vita — per l'onore, per il bene, per la salvezza della Patria! del Re! e del Duce».

Le autorità si portano quindi all'imbocco di via Savorgnan, da dove assistono allo sfilamento di tutte le formazioni premilitari.

Pubblichiamo in ritardo questa corrispondenza causa uno spiacevole disguido (N. d. R.).

La chiusura dei negozi

La delegazione commercianti comunica che oggi mercoledì tutti i negozi chiuderanno alle ore 12.

Lezione di cultura fascista agli Avanguardisti

Oggi alle ore 18 tutti gli avanguardisti iscritti al corso capi squadra devono trovarsi in sede per la lezione settimanale di cultura fascista.

Stato Civile

Nati: Bergamasco Aldo di Pietro agricoltore — De Lorenzi Emanuela di Giulio Cesare negoziante — Bearzotti Benedetta Bernardina di Alfredo possidente — Bearzotti Benedetto Franco di Alfredo possidente — Colussi Rosa di Gino ragioniere.

Morti: Ciani Eurosia di anni 81 casalinga — Buri Enio di anni 56 orefice — Masini Lucia di anni 78 casalinga — Gregorio Luigi di anni 68 agricoltore.

Matrimoni: Govetti Calisto di anni 23 agricoltore con Paviotti Maria d'anni 23 casalinga — Colavizza Giovanni d'anni 40 impiegato con Golosetti Letizia d'anni 37 casalinga.

SAN DANIELE

Nastro bianco

La casa del sig. Donato Virgilio, è stata in questi giorni allietata dalla nascita di un bel maschietto. Rallegramenti.

Il successo della Cavalchina

Con un concorso di pubblico superiore ad ogni previsione ha avuto luogo lunedì sera la tradizionale Cavalchina dei fiori. Oltre alle numerosissime persone venute da ogni centro della provincia, molte coppie erano affluite anche da Trieste, Gorizia, Venezia, Padova, Treviso e tutte hanno trascorso una simpatica nottata per l'eleganza dell'ambiente e per il tono di gaiezza e di spirito impresso alla festa da uno sciame di graziose signorine.

Possono essere ben paghi del successo il Comitato e quel gruppo di giovani volonterosi che con attività del tutto disinteressata hanno lavorato per l'addobbo della sala e della taverna.

Cinema

Domani alle ore 21 nel Cinema Teatro Teobaldo Ciconi sarà proiettato il film «Ala errante» con Richard Barthelmess, Sally Tilers e Tom Brown. Precederà un giornale Luce sonoro e seguirà «Tram 13».

TRICESIMO

Un furto ad Ara

I ladri in canonica

Ignoti hanno fatto una breve visita nella canonica di Don Francesco Luccardi, parroco di Ara, penetrando da una finestra dopo aver frantumati i vetri. I ladri hanno fatto man bassa su tutto quanto hanno trovato, asportando una bicicletta, carne suina, formaggi ed altro per un danno di circa duemila lire.

SEDEGLIANO

Movimento demografico

Nel passato mese di febbraio si registra il seguente movimento demografico dello stato civile: matrimoni 8, nati vivi 12, nati morti 1, morti 4, persone immigrate nel Comune 8, persone emigrate dal Comune 16.

Beneficenza

Per onorare la memoria dell'ammiraglio Francesco Cucchini, la madre signora Carolina Cucchini-Broili, ha elargito mille lire, da distribuirsi in opere di carità nella frazione di Gradisca.

SPILIMBERGO

Beneficenza

All'Ente O. A. — Il camerata Giuseppe Tome ha versato L. 12.

NOTIZIE INUTILI

I nostri corrispondenti — e non soltanto i nostri lettori — dovrebbero aver mandato a memoria la recente caustica rampogna del Segretario del Partito a proposito di una infelice quanto pietosa corrispondenza apparsa in un quotidiano romano nella quale si celebrava come un eroe, certo emerito cittadino del Lazio insignito di una crocetta di cavaliere.

Nel pubblicare, con molta evidenza, la lezione di stile impartita dal Segretario del Partito, facevamo seguire un nostro commento nel quale non mancavano chiare allusioni locali.

Poichè malgrado l'uso spietato del cestino, continuano a pervenirci corrispondenze (anche per tramite di Fasci e talvolta con relative petizioni per il loro accoglimento) ispirate dal cattivo gusto di un costume nientaffatto fascista, riteniamo utile adoperare un sistema nuovo: anzichè cestinare, segnaleremo queste recidive contro lo stile, nella speranza di curare meglio in pubblico un male che i sermoni non riescono a far guarire.

*

Ecco intanto i primi due esempi di notizie che non dovevano interessare i camerati informatori del quotidiano fascista:

*** Da Rive d'Arcano**

Ci si fa sapere che una «eletta schiera di amici, tra cui le autorità locali», in una «atmosfera di simpatica cordialità» si sono riuniti «a lieto simposio» in una trattoria del paese perchè un camerata che ricopre carica altamente educativa, dava nientemeno che l'«addio al celibato» poichè egli «va ad impalmare» una gentile e buona signorina. Si aggiunge che furono pronunciati «brindisi bene auspicanti, a cui rispose il festeggiato» e si conclude: «ottimamente il servizio di squisito gusto della signora...» alludendo certamente alla padrona della trattoria.

Era meglio se quella sera anzichè salutare un celibato si fosse letto qualche brano di Mussolini sulla «decadenza delle nascite, morte dei popoli» e si fosse pensato che nella stessa sera in lontana città si dava il saluto ai soldati in partenza per l'Africa Orientale.

*** Da Sedegliano**

Ci si informa che un vecchio camerata *(bene!)* che «nella grande guerra si distinse in modo notevole congedandosi sergente», padre di numerosa prole *(bene!)* e «bravo agricoltore», è stato nominato usciere del Giudice Conciliatore essendo defunto il predecessore. Si termina inviando al «neo usciere» il «fascistico saluto» ed «auguri di lunga carriera».

Il tutto in otto righe dattilografate larghe del doppio di queste stampate. Si domanda che cosa c'entrano i meriti del buon camerata (il quale non ha nessuna colpa di pubblicità) con l'impiego assunto. E poi, restiamo umili: ciascuno al suo posto di lavoro, più o meno modesto secondo la persona. Non andiamo a cercare le celebrità!

LUSEVERA

La festa degli Scarponi per l'inaugurazione del gagliardetto

(rit.). — Riuscitissima la cerimonia inaugurale del gagliardetto del gruppo alpino «Alta val Torre», favorita da un sole magnifico, che metteva in maggior evidenza le circostanti montagne, ammantate di neve recente.

Luogo di convegno: la sede del Fascio in Vedronza, (frazione del Comune di Lusevera) che per l'occasione inaugurava anche la sala del Fascio, indicata per adunanze, per corsi serali d'istruzione. Il vasto ambiente, a cura dei giovani fascisti del Comune, di recente riorganizzati, è adorno di bandiere, di rami di abete e di edera, di striscioni multicolori inneggianti ai «pionieri delle Alpi». Nell'atrio e lungo la scala prestano servizio d'onore Giovani Fasciste. Attendevano gli ospiti il Commissario Prefettizio del Comune e Commissario del Fascio di Lusevera col segretario e comandante del Fascio Giovanile, la Fiduciaria del testè istituito Fascio Giovanile con le insegnanti delle varie frazioni del Comune, il capo del gruppo alpino «Alta Val Torre» con i capi nucleo delle varie frazioni.

Arrivano le rappresentanze dell'8° Reggimento Alpini, costituite dal maggiore e da capitani del Battaglione «Cividale», che recluta i suoi componenti anche nella valle superiore del Torre, ossia nel Comune di Lusevera. Era presente anche la ottima fanfara del Battaglione che, giunta nella mattinata a Tarcento ha voluto improvvisare sulla piazza del Littorio, un concerto.

Notiamo fra gli intervenuti il comandante la Sezione Alpini di Udine, che comprende tra i suoi aderenti anche gli «scarponi» della vallata, il presidente della Associazione provinciale mutilati, il presidente della Sezione Combattenti di Tarcento, rappresentanze dei Gruppi alpini di Tarcento, di Nimis, di Tricesimo.

Con i giovani fascisti in testa, preceduto dalla fanfara, il corteo si avvia per la salita che conduce a Lusevera, capoluogo del Comune. Seguono tutti i vecchi alpini della vallata con il cappello che ricorda i tempi del servizio militare e, per molti, anche gli anni della guerra.

All'ingresso a Lusevera, un grande arco trionfale con bandiere e dicitura di saluto. Le vie del paese piuttosto ristretto sono rigurgitanti di popolo, venuto dalle frazioni del Comune, accorso da Tarcento, da Ciseris, da Monteaperta.

Dopo la messa solenne nell'ampia chiesa parrocchiale, celebrata dall'arciprete di Tarcento, si svolge davanti il monumento ai Caduti la cerimonia della benedizione del gagliardetto, recato da un mutilato del Comune, di cui è madrina la figlia di un Caduto: Erminia Cerno.

Mons. Di Gaspero, benedice il drappo e pronuncia quindi belle parole. Parlano quindi il comandante del Gruppo, camerata Pietro Negro, il comandante della Sezione provinciale cav. cap. Bonanni, il magg. Cimolino, recando il saluto dell'8.o Alpini.

Gli scarponi si sono riuniti quindi, assieme alle autorità locali — con a capo il Commissario del Comune e del Fascio comm. dott. Biasutti — e quelle convenute da Udine, nella sala teatrale. Quivi è stato consumato allegramente il rancio speciale.

Sono stati inviati telegrammi a S. E. Manaresi e al gen. Ronchi.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Il concerto

Il concerto corale ed orchestrale che l'Istituto Filarmonico, sotto la direzione del maestro cav. Giacomo Savini sta preparando, si svolgerà, con un interessante programma, il 14 corr. al Teatro Licinio e comprenderà musica classica e moderna, due villotte friulane e due canzoni pordenonesi, musicate queste dallo stesso cav. Savini. Questi premetterà al l'importante concerto una conferenza sul tema: «Potere ed ufficio della musica», che sarà accompagnata da proiezioni.

Del concerto faranno parte pezzi di Verdi, Gounod, Bizet, Zandonai, Mascagni per quel che riguarda la musica ed i cori d'opera. L'attesa per tale avvenimento è, sarebbe inutile dirlo, vivissima.

L'operetta alle Scuole Elementari

«Zurika», la bella operetta zingaresca del maestro Romolo Corona, che i balilla e le piccole italiane stanno allestendo sotto l'amorevole direzione dei loro insegnanti e del R. Ispettore prof. Croce andrà in scena nella entrante quaresima. Fra qualche giorno diremo la data precisa in cui il teatro Licinio, gentilmente concesso, aprirà, come ogni anno, i suoi battenti agli ammiratori dei piccoli attori e delle piccole attrici. Per ora invitiamo la cittadinanza a prepararsi ad intervenire in massa a questa recita che, come è gentile consuetudine, ha, oltre che uno scopo educativo e dilettevole, anche un fine altamente benefico.

Il tè danzante

L'esito più lieto ha avuto, come era prevedibile, il secondo tè danzante indetto dal Circolo del Littorio, che è stato organizzato e predisposto molto signorilmente. La festa è stata animata da un elegante stuolo di signore e signorine e da molti invitati. Numerosi anche gli ufficiali.

Al suono di una scelta orchestrina le danze si sono protratte animatissime fino alle prime ore della sera.

La veglia al Licinio

Ieri sera si è svolta al Teatro Licinio l'ultima animata veglia danzante di carnovale. Al suono di una brava orchestra, composta di elementi pordenonesi, le danze si sono svolte animate fino alle ore piccine.

I carri di Torre

Nell'ultimo dì di carnovale le maschere, sia pure a faccia scoperta, hanno fatte più numerose la loro apparizione: quelli di borgo Parigi, di Torre, hanno sfilato con i loro carri per Pordenone recandosi a Borgomeduna dove hanno portato viva e gioiosa animazione.

Quaresima

Oggi, primo giorno di quaresima, si svolgeranno nelle varie chiese cittadine le speciali funzioni religiose, con messe basse e solenni al mattino, prediche e benedizione delle Ceneri e funzioni vespertine.

Nel pomeriggio, tempo permettendo, vi sarà la tradizionale scampagnata per il consumo della non meno tradizionale «renga» che trasferirà mezza Pordenone sui prati della Comina.

La corsa ciclo-campestre

Rammentiamo che questi sono gli ultimi giorni utili per le iscrizioni alla gara di corsa ciclo-campestre indetta dal Fascio Giovanile di Combattimento pordenonese che è dotata di ricchi premi inviati dalle maggiori autorità della provincia, da enti e da privati. Com'è noto la corsa si svolgerà il 10 corr. su un percorso di 15 chilometri stabilito alla immediata periferia della città e le iscrizioni vengono accolte fino al 9 corrente alla sede del Fascio Giovanile pordenonese (Casa del Fascio).

In corteo, tutti gli intervenuti si sono recati quindi al Monumento dei Caduti ove dopo il rituale appello, è stata deposta una corona di alloro.

Il Comune ha offerto il tradizionale vermut ai mutilati di guerra.

Nella Latteria di Ghirano

Il presidente della Latteria Sociale di Ghirano avvisa che il 10 corrente, alle ore 14 si svolgerà la annuale assemblea generale dei soci della latteria.

Nella Sezione Combattenti

Il presidente della Sezione Combattenti avverte i soci di presentarsi alla Segreteria a ritirare la tessera anno XIII versando la residua quota di lire due.

PRATA DI PORDENONE

L'assemblea dei Mutilati

Con l'intervento del presidente della Sezione di Zona di Pordenone si sono riunite domenica presso la sede del Fascio tutti i mutilati ed invalidi di guerra di Prata di Pordenone. Hanno presenziato il Podestà ed il Segretario del Fascio.

Il cav. Puppin, dopo aver data ampia relazione dell'attività svolta in seno alla sezione e dopo aver consegnato a tutti gli intervenuti un opuscolo illustrante la opera compiuta dal 1919 al 1934, ha dato visione del progetto della nuova Casa del Mutilato, un grandioso edificio che quanto prima sorgerà in un luogo centrale del Capoluogo di Mandamento.

FIUME VENETO

Decesso

Ieri in Pordenone, alla distanza di un mese dalla morte del marito, decedeva improvvisamente la signora Angela Poletti ved. Schizzi, di anni 77, madre della segretaria del locale Fascio Femminile e sorella del maestro in pensione di Tiezzo. La sua dipartita ha destato vivo rimpianto nella intera popolazione. Si preparano per stamane solenni funerali, nel nostro Capoluogo, donde la salma proseguirà per Trieste, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Ai congiunti tutti, ed in special modo ai figli, sentite condoglianze.

SACILE

Contributi sindacali

All'albo del Comune sono in pubblicazione i ruoli dei contributi sindacali dovuti dagli esercenti la pesca, dai lavoratori del commercio, dai coloni e dai mezzadri non iscritti alla Ricchezza Mobile.

Assemblea dei Bersaglieri

Si è svolta l'assemblea della Sezione «Alberto Riva» dell'Associazione Naz. Bersaglieri. E' stata presieduta dall'Ispettore Provinciale del corpo, console Grillo, che ha manifestato la sua soddisfazione per il totale intervento degli iscritti. Il presidente della Sezione ten. Mario Mattioli, ha fatto una chiara, concisa relazione intorno all'attività svolta. Dopo di che il Console Grillo ha preso la parola illustrando gli alti fini dell'Associazione.

E' stato quindi rieletto presidente, per acclamazione il ten. Mattioli. La riunione si è sciolta col saluto al Re ed al Duce.

* * *

L'altro giorno il presidente della Sezione ha convocato in sede alcuni soci per la composizione del consiglio che è riuscito come segue: Presidente: Mario Mattioli; vice presidente: Giulio Andreazza; membri: Domenico Minet, Luigi Benedetti, Giacomo Vendruscolo, Alfredo Marson, Luigi Casagrande. — Giuseppe De Simone Mario Ungoretti, Aurelio Pegolo, sono stati nominati capo gruppo di Polcenigo, Francenigo e Bruguera Maron.

Composto così il nuovo consiglio è passato a trattare varii argomenti fra i quali, principale, quello della propaganda che sarà iniziata domenica 10 corr. a Francenigo ove si svolgerà alle ore 14, una riunionne

Nei Giovani Fascisti

Domenica scorsa alla Casa del Fascio si riunirono tutti i Giovani Fascisti che frequentano il corso mitraglieri per assistere ad una lezione teorico pratica sulla arma. Alle ore 11 i Giovani che compongono le due squadre di palla al cesto giocarono una laboriosa partita di allenamento.

Al Circolo Magistrale

Lunedì sera si è svolta nelle sale del Circolo Magistrale, la tradizionale festicciola di carnevale. Sono intervenuti al trattenimento oltre una quarantina di soci.

Il veglioncino Bebè

Il veglioncino «Bebè» anche quest'anno ha conseguito un lusinghiero esito per l'intervento di numeroso pubblico e di una folta schiera di bimbi gai e di graziose mascherine. Le belle bimbe Lidia Vicenzotti e Pierina Signorini formanti una indovinatissima coppia di principini, vestiti con sfarzo ed arte, si ebbero il primo premio; il secondo premio è stato aggiudicato ai fratelli Ghirardini per i loro perfetti balletti; il terzo premio a Claudio Fabbroni; il quarto premio a Lidia Patrizio. A tutti i bimbi intervenuti alla festa la direzione del Teatro ha offerto confetti.

TOLMEZZO

L'assemblea del Consorzio Agrario

Alle ore 10 di ieri, si è svolta nella sede sociale, l'assemblea generale ordinaria dei soci del Consorzio Agrario locale. Oltre ad un rilevante numero di soci, vi parteciparono: il Presidente ed il Direttore del Consorzio Enti Agrari del Friuli, il reggente la locale Sezione della Cattedra di Agricoltura; un rappresentante del l'Unione Agricoltori; l'Ispettore provinciale del Caseificio ed un rappresentante della Cooperativa Carnica di Consumo. L'adunanza era presieduta dal cav. V. Tavoschi, assistito dal Segretario G. Sabadelli.

Il Presidente, prima di aprire la seduta, ha commemorato i soci scomparsi durante il decorso esercizio: Giovanni Candoni (Zanetto), il sindaco ing. Gio. Batta Calligaris ed il rag. Giovanni Rinoldi; ha poi rivolto un vivo ringraziamento al presidente ed al direttore del Consorzio Enti Agrari del Friuli, per il loro gradito intervento all'assemblea.

E' stata quindi letta la relazione degli amministratori sull'esercizio 1934, dalla quale risulta che nel decorso esercizio, l'attività svolta dal Consorzio a favore dell'Agricoltura Carnica, è stata maggiore di quella degli anni precedenti. Il valore delle merci distribuite durante il 1934, è stato di L. 125.007,05 superiore a quello dello scorso anno. Tale aumento è in gran parte rappresentato dal maggiore consumo dei mangimi concentrati, consumo verificatosi in seguito alle forti diminuzioni di prezzo concesse durante i primi quattro mesi dell'annata. Le richieste dei panelli sono state però fortemente aumentate anche in seguito all'efficace propaganda svolta dal veterinario dott. Carlo Pepe e dall'Ispettore zootecnico prof. Muratori. In riguardo alla razionale alimentazione del bestiame, gli agricoltori carnici meritano di essere elogiati, perchè hanno saputo apprezzare quanto è stato fatto per essi dall'Ispettorato Zootecnico Provinciale e si confida che essi facciano altrettanto anche per le altre branche dell'agricoltura.

Nella relazione stessa sono dati ampi ragguagli su tutto il movimento commerciale dello scorso esercizio e sulla situazione finanziaria e morale, ricordando l'efficace propaganda svolta per dare un maggiore sviluppo alla coltivazione del frumento.

Il sindaco rag. Valle si è associato al presidente nel ricordare i soci recentemente scomparsi, rinnovando le condoglianze alle rispettive famiglie. Dopo rivolto a nome di tutti gli intervenuti un augurale saluto al dott. Lucchini che è ritornato stabilmente fra noi, ha letto la relazione del collegio dei Sindaci. E' stato quindi comunicato in tutti i suoi particolari il bilancio 1934. L'assemblea lo ha approvato all'unanimità.

Il dott. Giacomelli ha parlato sulla situazione generale dell'Agricoltura della nostra provincia, riconoscendo che quella della zona montana risente maggiormente l'attuale crisi economica. Quindi ha dato assicurazione che il Consorzio Enti Agrari da lui presieduto, continuerà la sua assistenza morale e materiale a favore del Consorzio di Tolmezzo e che prima di tutto, entro giugno risolverà il problema della trebbiatrice.

Fra le varie, è stato discusso sull'opportunità di richiedere, a mezzo delle autorità competenti, l'opera dell'Istituto profilattico di Padova, per la cura contro la sterilità delle bovine.

Simpatico gesto delle Giovani Italiane

La fiduciaria delle Piccole Italiane locale, nell'attesa del lieto evento di Casa Savoia, inviava alle Missioni italiane in Cina un corredo per neonato ed una somma in denaro pel battesimo dello stesso. E' pervenuta ora da Changsha, tramite la Casa S. Elena di Roma, una fotografia di una trovatella cinese, alla quale, col rito cristiano, è stato imposto il nome di Maria Pia.

Copia di detta fotografia è stata dedicata dalle suore di Changsha alle LL. AA. i Principi di Piemonte.

I dopolavoristi a Tarvisio

Domenica 10 corr., in Tarvisio, S. E. l'Arcivescovo benedirà tutti i gagliardetti dei Dopolavoro provinciali alla presenza delle Autorità e dei gerarchi. In tale occasione il locale Dopolavoro indice una gita a Tarvisio, ove si svolgerà il secondo Campionato Sciatori Dopolavoro.

Quota per dopolavoristi lire 12, per i non dopolavoristi lire 15. — Partenza alle ore 7 dalla sala del Littorio. Ritorno, Tolmezzo, ore 18. Le prenotazioni si ricevono fino a venerdì sera presso la sede dell'O.N.D. in via Roma.

Il ribaltamento di una moto
Due feriti di cui uno grave

L'altra sera Mario Tosoni di qui, avuta una motocicletta a prestito, dopo fatto un giretto, rincasava. Trovatosi a transitare sulla strada Casanova - Tolmezzo incontrava un operaio ventiquattrenne, Ferruccio Finotto fu Pietro da San Donà di Piave, che lavora nelle roste di Terzo ed alloggia a Tolmezzo. Il Finotto saliva sulla macchina posteriormente al guidatore che, messa la moto ad andatura forte, ad una curva si rovesciava. Mentre il Tosoni riportava ferite alla testa, di poca entità, il suo compagno trasportato all'ospedale da una macchina di passaggio, veniva trattenuto, avendo riportato ferite gravi sia alla testa che in altre parti del corpo. Prognosi riservata.

PALUZZA
Riunione di cattolici

Domenica si radunarono qui molti uomini cattolici di Cercivento, Sutrio, Treppo e del nostro paese, con i rispettivi Presidenti e parroci. Da Udine erano venuti l'avv. prof. Bressani, presidente ed il per. Colautti, segretario dell'Unione Diocesana Uomini Cattolici. Il Foraneo don Goricizzo pronunciò parole di saluto, cui si associò il sig. Scabbia.

Quindi l'avv. Bressani tenne una conferenza trattando vari argomenti importanti e di attualità.

L'adunanza ha avuto termine con una benedizione in Duomo impartita dal rev. Foraneo.

MOGGIO UDINESE
Le donne fasciste offrono la Fiamma al battaglione Premilitari

Moggio, già sede durante la guerra di importanti comandi militari di frontiera, ha vissuto domenica una giornata di patriottismo: le donne fasciste hanno offerto la Fiamma al Battaglione premilitari «Val Fella». I giovani sin dalle prime ore si erano riversati in paese, portando dai monti e dai villaggi da cui erano scesi, una nota gaia che si andava accentuando fra i festoni di trionfo ed i colori della Patria di cui le case e gli edifici pubblici erano adorni. I colori dalmati spiccavano intorno al collo dei robusti giovani montanari.

Alle 9.30 autorità e Giovani Fascisti con tutte le associazioni locali hanno assistito alla Messa prelatizia celebrata dal cav. mons. Pacifico Belfio, Abate Presule di Moggio. Alle ore 11 popolo, autorità, organizzazioni, si adunarono al campo sportivo, ove già l'intero battaglione era schierato. Poco dopo è giunto il gen. Ivaldi in rappresentanza di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Udine, accompagnato da alcuni ufficiali, e dalle autorità di Moggio e dei Podestà di Resiutta, di Resia, di Malborghetto. Il generale ha passato in rivista i giovani mentre la banda cittadina suonava la «Marcia Reale» e «Giovinezza» e le colonne presentavano le armi. L'Abate Presule Belfio ha impartito alla Fiamma la benedizione ed ha pronunciato quindi parole di fede religiosa e di patriottismo. — Ha preso quindi la parola la madrina del gagliardetto signorina Bianca Mazzoleni, la quale, a nome delle donne fasciste moggesi, ha consegnato la Fiamma al giovane battaglione. Mentre la Fiamma è presa dal giovane alfiere, il Comandante seniore Dante Franz a nome dei suoi dipendenti promette alle autorità, alle donne moggesi donatrici della Fiamma ed al popolo tutto, che il Battaglione «Val Fella» sarà degno del nome che è legato alle gesta eroiche degli Alpini. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re ed al Duce.

Fra due ali di popolo plaudente, innanzi al folto gruppo delle autorità, infine al monumento ai Caduti di Moggio, si è svolta quindi la sfilata: la Milizia della D.I.C.A.T., reparti della 53a Legione Alpina e i Giovani reparti, inquadrati e perfettamente equipaggiati, hanno sfilato con passo marziale. Passa l'Avanguardia, sfilano i Balilla, i Balilla Moschettieri, scorta d'onore. Intanto le Piccole Italiane, accompagnate dalla banda locale, cantano gli inni della Patria e di Roma e lanciano fiori alle colonne che continuano a sfilare, mentre il popolo applaude. Canti ed evviva hanno echeggiato fino a tarda ora per le vie imbandierate di Moggio.

LATISANA
L'attività del Fascio e le opere del Regime

Nella sala delle riunioni della Sede del Fascio, si è riunito l'altra sera il Direttorio del Fascio per esaminare l'attività svolta.

Assistenza. — E' stata dedicata la massima attività alle Opere Assistenziali con risultati alquanto soddisfacenti, di cui si espongono alcuni dati: Disoccupati 425, Libretti distribuiti 319. Persone assistite nei libretti 1280, Persone assistite giornalmente 700. Si distribuiscono i seguenti generi in natura ed ogni razione comprende: gr. 400 di farina, gr. 100 di fagioli e gr. 25 di sale. Fino al 23 febbraio XIII sono state distribuite razioni 32810. Inoltre sono state assistite con refezione scolastica 206 alunni giornalmente. Sono state raccolte complessivamente tra denaro e generi per oblazione circa L. 17200; spesa al 28 febbraio XIII circa L. 18100.

Organizzazioni del Regime. — Anche per le Organizzazioni del Regime nulla è stato trascurato affinchè continuino con maggior incremento e lo dimostrano i seguenti dati: Giovani fascisti iscritti 207, in divisa 100; Fascio Femminile iscritte 90; Avanguardisti iscritti 110, in divisa 110; Giovani italiane iscritte 37, in divisa 37; Balilla iscritti 498, in divisa 300; Piccole italiane iscritte 412, in divise 300. Dopolavoristi iscritti 70. Il Fascio Femminile si è proposto di donare alla locale Sezione dei Dopolavoro il gagliardetto che sarà inaugurato a Tarvisio il 10 marzo.

Acquedotto. — Quest'opera che per il passato è stata oggetto di vivo desiderio da parte della cittadinanza e che i diversi amministratori comunali precedenti hanno cercato più volte di attuare senza riuscire, oggi, mercè il vivo interessamento dimostrato per oltre due anni dal Podestà camerata Gaspari, si può considerare un fatto compiuto.

Lavori a Lignano. — Non è trascorso ancora un anno dacchè S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale, in occasione del raduno delle forze fasciste della Bassa Friulana, hanno promesso il loro interessamento per la zona di Lignano. Oggi sono un fatto concreto i lavori di costruzione della Colonia Marina Friulana, con il viale Lungo Mare e la provincializzazione della strada Udine-Lignano.

Al termine della riunione il Segretario del Fascio, a nome di tutti i membri del Direttorio, ha espresso i sensi della più viva riconoscenza a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, all'Ispettore di Zona ed al Podestà.

Cade dalle scale

Mentre scendeva le scale di notte, il quattordicenne Carlo Perini di Angelo di Latisana, addetto allo spaccio comunale di piazza Garibaldi, metteva un piede in fallo e cadeva a terra. Riportava una ferita al ginocchio sinistro guaribile in venti giorni.

GEMONA
Riunione del Comitato assistenziale e dei dirigenti le varie attività

E' stata tenuta alla sede del Fascio la riunione del Comitato E.O.A. e dei dirigenti le varie organizzazioni e Associazioni locali della città.

Il Segretario del Fascio ha fatto una esauriente relazione sulla attività assistenziale e ha trattato poi il Comitato sulle attività che si svolgeranno per le Colonie marine e montane, le quali sono state assorbite dalla Federazione dei Fasci di Combattimento. Ha dato pure le disposizioni della prossima assemblea del Fascio la quale sarà tenuta il 14 marzo al Teatro Sociale alla presenza del Segretario Federale.

Per cura marina e montana

Il Segretario del Fascio, presidente del Comitato Comunale dell'E.O.A. invita tutte le famiglie interessate a far subire in questi giorni ai propri figlioli la visita medica all'Ospedale Civile e a presentarsi subito dopo — sempre che il medico abbia constatato la necessità della cura — alla sede del Fascio di Combattimento, dove saranno istruite le pratiche. Dette pratiche avranno poi regolare svolgimento purchè i fanciulli sieno in possesso della tessera dell'Opera Balilla anno XIII.

TARCENTO
Segretari dei Fasci a rapporto

Ieri, alle ore 15, alla Casa del Fascio convocati dall'Ispettore di Zona, si sono riuniti i segretari dei Fasci, i segretari amministrativi, i comandanti dei Fasci giovanili dell'intero Mandamento. Sono state esaminate le situazioni interne dei singoli Fasci e delle istituzioni facenti capo al Partito. L'Ispettore di Zona ha infine tracciato l'opera da svolgere nei mesi venturi, particolarmente nel campo assistenziale.

Una famiglia prolifica

In perfetta linea demografica è la famiglia del capo squadra della Milizia, Angelo Matiz la quale è stata da qualche giorno allietata dalla nascita del dodicesimo figlio, a cui vennero dati i nomi di Valentino, Ermes. Il battesimo si è svolto domenica alla presenza di una vasta cornice d'invitati.

Padrini del neonato sono stati il centurione co. Valentinis, comandante il Presidio della Milizia di Tarcento, ed il C. M. co. Ermes di Montegnacco; madrina: la signorina Gemma Visentini.

I più fervidi auguri ai coniugi Matiz ed al nuovo Balilla.

VARMO
La fuga di un cavallo
Un ferito

Nei pressi di Varmo, ieri mattina transitava in direzione di Codroipo un carro trainato da un cavallo. Ad un certo momento, al sopraggiungere di una automobile, il carattiere Davide Cividin fu Angelo di anni 48 di Bertiolo, spostava il carro a destra. Appena l'automobile sorpassava il carro, il cavallo incominciava ad impennarsi. Il Cividin prevedendo il pericolo, saltava dal carro, ma lasciate improvvisamente sciolte le briglie, il cavallo, sentitosi libero, si dava ad una corsa pazza, travolgendo sotto il carro il carrettiere. Fortunatamente alcuni passanti riuscivano a fermare il focoso cavallo e soccorrere il Cividin, che si trovava a terra tutto sanguinante. Egli, nella caduta, riportava ferite multiple alla faccia, fortunatamente di lieve entità e al ginocchio. E' stato fatto adagiare sul carro e trasportato al vicino posto di medicazione. Guarirà in 25 giorni.

PARENTESI LIETE

La mascherata di Orsaria

Molto afflusso di pubblico ieri pomeriggio ad Orsaria, convenuto da Udine e da tutti i paesi del circondario. Folla di ogni ceto e di ogni condizione, lieta di assistere a questo genere di spettacoli di cui Orsaria è stata in passato maestra e che ieri dimostrò di essere ancora all'avanguardia della caratteristica forma di manifestazione popolare. Non si può parlare della mascherata di Orsaria senza ricordare la sua ultra centenaria tradizione: senza rievocare le famose mascherate che qui non senza intenzione venivano rappresentate figure del cessato absburgico impero e si manifestava l'indomita volontà irredentistica delle genti del Friuli orientale. Ricordi dei nostri nonni che hanno però lasciato gradita traccia nella nostra operosa gente. A prescindere da questo motivo che di per sè stesso basterebbe per inserire la mascherata di Orsaria fra gli episodi più schietti del periodo irredentistico, la festa carnevalesca ha avuto sempre il pregio di divertire e di lasciare la folla degli spettatori con l'animo pago e soddisfatto. Gli organizzatori di questa mascherata si sono tramandati di generazione in generazione, non soltanto la freschezza dell'intento, ma pur anche lo spirito fine ed arguto delle nostre genti use a vivere ed a lavorare nei campi ed a riposare dalle fatiche quotidiane accanto al focolare. Spirito semplice e buono ma che sa talvolta, a traverso lo umorismo, sia pure paesano, raggiungere le più simpatiche finalità.

Così è avvenuto anche ieri.

I carri allegorici

Sulla piazza principale di Orsaria una cornice di pubblico attende la «grandiosa mascherata» con ricchissimi e lussuosi carri allegorici, numerosissime e brillanti maschere a piedi, ed a cavallo nonchè in bicicletta» il «magnifico e scelto» programma la «superba» rappresentazione la «stupenda» visione coreografica, come dicono gli annunci.

Mediante pagamento di lire 1.50 (con diritto al programma stampato) si può accedere alla vasta piazza; aggiungendovi qualche cosa al suddetto prezzo si può accedere al palco.

Lo spettacolo dovrebbe avere inizio alle ore 14: soltanto dopo le 15 però le trombe annunciano lo arrivo del primo carro. E' bene rilevare qui l'infaticabile servizio svolto dalla banda di Orzano, durante la prolungata attesa ed anche durante lo svolgersi della manifestazione.

Arriva finalmente il carro della presidenza ben adorno di bimbe di fiori. Un apposito congegno installato a lato della piazza rimorchia ad uno ad uno tutti i componenti la presidenza e li trasporta sul palco disposto a loro uso, tra applausi e consumi. Risate ed applausi sottolineano questa amena trovata, che si prolungano fino alla dizione del «preambul» fatta dal presidente, maestoso, con la tuba alta e il naso... interminabile.

Poco dopo la banda scorta il carro de «La Giovane Italia» che giunge in piazza accolto con visibile ma non esternato compiacimento. La raffigurazione, sia pur sintetica dello «stivale» è ridotta a quelle che sono le regioni italiane dal collo del piede in su; e ciò, evidentemente, per ragioni tecniche. Ad ogni modo il quadro rallegra l'occhio dello spettatore ed accarezza anche l'orecchio quando i bimbi — dopo il discorso del presidente esaltante l'Italia ed i suoi figli — invita a cantare «di cuore un inno di fede e d'amor». E per l'aere pertanto si spandono le note dell'«Inno a Roma» cantate da cento vocine graziose e argentine.

A rivederci l'anno venturo

Ed ecco la «Nave» carica di molte e varie genti raccolte durante il lungo peregrinar a traverso il mondo. Sulla tolda — schierati — si ammirano cinesi e pellirosse, turchi ed indiani, inglesi e maomettani, marinai ed odalische.

Dopo un spiritosissimo scambio di saluti fra il «presidente» ed il «capo» della nave, segue un dialogo assai spassoso fra il primo e colui che rappresenta «Carnevale» il quale così dice:

Furlans, o ben o mal
ance chest an iè Carneval
ossie la mascherade
finalmentri e iè terminade.

E dopo essersi scusato *«se no si ha podut fâ — un pôc di mior»* e *«domandât perdon se durant la rappresentazion o vesin manciât — oppur ance fallât»* conclude:

In ultin o us auguri o boins (furlans,
che il cîl us mantegni contens e (sans
che il cîl us dedi ogni ben
e a riviodisi chest an ch'el ven».

Augurio simpatico, che corona la lieta festa, molto bene organizzata. La musica di Orzano fa la sua ultima suonatina nel mentre la piazza lentamente si sfolla ed i componenti la mascherata si ritirano «dietro le quinte». Nel contempo, nei pressi della piazza, si inizia su vasta piattaforma la festa da ballo. Ultimi sprazzi di Carnevale.

CIVIDALE
Premi per i frutticoltori

La Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale e il Consorzio intercomunale obbligatorio per la lotta contro le malattie delle piante da frutta hanno bandito un concorso a premi fra i frutticoltori dei nove comuni consorziati della montagna cividalese. Ad esso possono concorrervi proprietari, affittuari e mezzadri che nell'inverno e primavera del 1935 eseguiranno razionali trattamenti ai fruttiferi dei comuni di San Pietro al Natisone, Stregna, S. Leonardo, Savogna, Drenchia, Grimacco, Pulfero, Torreano e Prepotto. I premi consistono in numerosi attrezzi agricoli, concimi anticrittogamici e mangimi. La apposita commissione giudicatrice stabilirà la graduatoria di merito, tenendo conto del massimo sforzo dimostrato nella lotta contro i nemici dei fruttiferi e nella razionale coltivazione delle piante da frutta. Essa espleterà il suo mandato entro il 30 giugno 1935. Le iscrizioni al concorso si ricevono presso le Segreterie dei Comuni Consorziati e presso la sede del Consorzio stesso, in Cividale. Il termine utile per la iscrizione scadrà il 30 aprile p. v.

Gli Scarponi a Tripoli

Il giorno 17 corrente, sulla nave «Neptunia», in partenza da Trieste alle ore 12 e da Venezia lo stesso giorno alle ore 21, si imbarcheranno gli scarponi per la grande adunata a Tripoli. La nostra sezione sarà rappresentata da molti concittadini e da varii alpini dei Gruppi dipendenti. Il gagliardetto sarà pure presente, accompagnato dal tenente Fabbris, il quale è incaricato di rappresentare al Congresso la Sezione cividalese.

I biglietti devono essere ritirati dai partecipanti presso l'aiutante maggiore della sezione camerata Pallini entro il giorno 10 corr.

Chiusura dei negozi

Oggi, primo giorno di quaresima, tutti i negozi chiuderanno alle ore 13.

TARVISIO
Scuole di sci

Il maestro di sci diplomato dalla F. I. S. I., Gianni Tomasi sarà presente a Tarvisio fino a domenica 10 corr. e sarà a disposizione di tutti gli interessati per le lezioni. Il maestro Tomasi da lunedì 11 e tutto il mese di marzo sarà presente a Sella Somdogna dove dirigerà una serie di corsi di sci. Sede dei corsi al Rifugio A. Grego, dove le condizioni della neve sono ottime.

CERVIGNANO
La consegna della Fiamma al Battaglione premilitare

Domenica 10 c. m. alle ore 11 in piazza Emanuele Filiberto di Savoia, si svolgerà la cerimonia della consegna della Fiamma che la Sezione Combattenti di qui offrirà al Battaglione Premilitare che si intitola alla Camicia nera Enrico Piet, caduto nell'adempimento del suo dovere nel servizio di frontiera addì 14 marzo 1927 a Plezzo.

Alla solenne cerimonia interverrà il Console Generale Bocchio. Presenzierà pure il padre del milite Piet di Aiello.

Alla cerimonia sono state invitate le autorità, le rappresentanze delle Organizzazioni Giovanili, il Fascio e le rappresentanze sindacali.

Adunata della Dicat

Il Comandante del 308.o Manipolo mitraglieri - Cervignano D.I.C.A.T. invita tutti i militi facenti parte dello stesso ad adunarsi domenica 10 marzo corr. alle ore 9.30 ant. presso la Sede del Comando di Manipolo in Cervignano, via Verdi, per partecipare nella mattinata del giorno suddetto alla cerimonia della consegna del gagliardetto al Battaglione Premilitare.

Un fienile in fiamme

Per cause non ancora ben precisate si sviluppava ieri mattina in via Trento 3 un incendio nel fienile di proprietà di Lino Peressin fu Gio Batta e Angelo Margarit fu Gio Batta. Sono andati distrutti il fabbricato adibito a fienile, vari attrezzi rurali e diversi quintali di fieno e paglia, cagionando un danno di complessive lire 10 mila circa, coperto di assicurazione.

Santamente come visse

Alessandro Leonarduzzi

di anni 93

il giorno 5 mancò ai vivi.

La MOGLIE, i FIGLI e CONGIUNTI tutti ne dànno la partecipazione.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 6 corr. alle ore 16 secondo il rito evangelico partendo dal Viale Venezia n. 137.

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

L'OMBRA DEI SOSPETTI

RACCONTO DI LUIGI RAPUZZI — 20

Sir James diede ancora un'occhiata nelle notizie del giornale della sera, guardò l'orologio, penso evidentemente agli amici che di solito si dedicavano a interminabili partite a scacchi e si alzò battendomi tre dita sulla spalla:

— Caro Johannis — disse — ci vedremo domani. E non vogliatemene se vi ho afflitto senza averne avuta l'intenzione.

Si accordò per alcuni particolari di servizio con Walter e uscì per la porta della sala di lettura.

Il mio amico continuò in silenzio a sbucciare la terza pera, poi reclamò il caffè e soltanto dopo averlo sorbito disse:

— Avrai osservato come il crimine di Holm's Street si colleghi in modo strano alla mia modesta persona. Difatti per quanto trascurabili siano gli episodi si cercò graziosamente di sopprimermi per ben due volte. Tu stesso senza colpa nè peccato fosti coinvolto nel secondo attentato. Ciò, siamo d'accordo, non ha importanza, ma ritengo logico portare l'indagine sulla natura dei misteriosi legami che dovrebbero unire la mia persona a quella truculenta del Winkle.

Esistono, a parere mio, diversi lati dai quali si può affrontare il problema, nello stato di matassa in cui oggi si presenta. Sappiamo, intanto, che il Winkle era una figura piuttosto equivoca sebbene molto rispettabile nell'apparenza, e i moventi del suo assassinio si possono ricercare investigando quali fossero i rapporti con la Grace, oppure il genere dei suoi affari privati. Chiunque sia la persona che lo uccise, resta però un fatto chiaro: la sua morte era preveduta e fu premeditata accuratamente. Può darsi che il Winkler rappresentasse un pericolo o semplicemente un inciampo per la banda del «laccio», banda che non va persa d'occhio. E' d'altronde palese che la ignota combriccola non gradisce la nostra intrusione o per meglio dire, quella della polizia, e considerando le nostre intelligenze alleate e combinate un temibile tarlo per le sue trame cerca elegantemente di toglierci di mezzo. La celerità di organizzazione dell'attentato sulla via, è impressionante, e i criminali non si curano affatto di fare delle vittime innocenti, come te, per esempio.

— E già, appunto io...

— Tu stai zitto perbacco! — mi troncò Walter con durezza. Mi sembra d'averti compreso fra le persone intelligenti, ma se m'interrompi mi smentisci. Dunque, la banda ha interesse immediato di sopprimerci. Perchè? E' logico pensare che l'inchiesta del «caso Winkler» possa scoprire qualche punto debole; ritardando l'inchiesta all'inizio, intorbidando le acque, rimescolando gli indizi con gli alibi, il pericolo si allontana. Ecco la questione.

Ma da ciò si possono concludere con sicurezza (bada che dico con «sicurezza») che il Winkle faceva parte della banda...

Walter non mi diede tempo di trasecolare e obbligandomi col braccio a rimettere nel piattino la chicchera del caffè bevuto che tenevo sospesa intento com'ero a sbalordire, continuò precipitoso a voce bassa fissandomi negli occhi come per suggestionarmi:

— Oppure ne era acerrimo nemico. L'altro delitto a danno dell'Ispettore Tillermann, è logica conseguenza delle indagini iniziate dal povero Ispettore. Malgrado i timori dei criminali, noi non troviamo tuttavia in casa Winkle nulla che illumini sul

delitto e sulla banda di malviventi. Neppure che ci dia un'idea di che razza fossero le occupazioni del defunto. Abbiamo, sì, un indizio, ma lievissimo; quello datoci dal foglio giallo, scritto con inchiostro «simpatico».

— Caro mio — lo interruppi precipitosamente, deciso a finir la frase prima di essere ammutolito — se non fosse neppure simpatico l'inchiostro in questo guazzabuglio d'incubi... che ci resterebbe?

Walter mi guardò, tra il disarmato e il dispiaciuto, con fare di compatimento. Abbozzò quell'inelegante gesto degli anglosassoni reso noto a tutti i pubblici dei due emisferi dalla pedagogica cinefatografia americana, e secondo il quale mezzo giro a palma rovesciata e meno floscia vorrebbe cacciar via ciò che non piace, e usa essere il rapido commento plastico del disappunto. Comunque, visto che l'analisi poliziesca del «fattaccio» non mi attraeva più, Walter si ridusse finalmente a raccontarmi qualche cosa di nuovo.

— Sia come si voglia, ho creduto bene agire per mio conto, da solo. E a questo proposito debbo tornare indietro alquanto e dirti quale sia la traccia da me scovata e posta in raffronto col delitto Winkle.

Circa due mesi fa, mi trovavo, per caso, in un caffè di East India Dock Road, e precisamente al Caffè Orientale, dove sono stato oggi. Là, fui spettatore di uno strano incidente, sebbene dall'apparenza più che banale.

Un vecchio era seduto ad un tavolo di fronte a me e stava sorbendosi una limonata calda o qualche cosa di simile, quando irruppe nella sala un ragazzo che gli si avvicinò e, dopo avergli dette poche parole, uscì svelto come un coniglio. Non compresi nulla di quanto dissero, ma certo il discorso doveva essere molto interessante, giacchè il vecchio scattò dalla sedia e si mise febbrilmente a cercare nel borsellino il denaro per la bibita, con la intenzione evidente di andarsene subito. Non passò, credo un minuto, che ecco entrare nella sala un uomo ben messo, sulla quarantina, inglese autentico.

A prima vista si poteva dire che la sua eleganza fosse troppo ricercata. Guardatosi in giro, scorse il vecchio e gli si accostò deciso, intavolando con lui una discussione a bassa voce, molto animata. Supposi trattassero d'affari; ma dall'impressione che ne ebbi non dovevano essere molto favorevoli al vecchio, almeno a giudicare dallo sguardo maligno dei suoi occhi e dalla contrazione frequente delle sue labbra sottili. Evidentemente era un tipo di temperamento irascibile, e notai inoltre nel suo aspetto esteriore alcunchè di sottilmente cattivo o repulsivo.

— Specie in considerazione della sua faccia butterata e verdognola... — non potei a meno di interromperlo, divertito, assumendo l'accento pretenzioso di un Scherlock Holmes improvvisato.

— Diavolo! Come fai a saperlo? — esclamò Walter con aria così comicamente stupefatta da renderlo buffo.

— Niente, niente, caro il mio uomo intelligente! — ribattei felicissimo della mia uscita — Spero che ora, non vorrai escludermi, per la mia interruzione, dal vostro novero di persone intelligenti. Continua pure, ti racconterò poi quello che so.

Walter si era subito ripreso e, scuotendo il capo in segno di dubbio:

— Hai ragione; lo stupido sono io; tu, infine, puoi aver immaginato dalle mie stesse parole che quel vecchio della malora avesse il viso butterato! Dunque, per finire, ad un certo punto egli si alzò di scatto, mentre sembrava schizzare fiamme dagli occhi.

— Nerissimi... — interruppi nuovamente.

— Sì nerissimi, appunto — convenne Walter con una concessione che era falsa noia.

(Continua).

disegni di Ugo Rossi

LA VITA CITTADINA

La pastorale dell'Arcivescovo per la Quaresima

In occasione della Quaresima, che oggi si inizia S. E. mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, ha diretto al clero e al popolo della Arcidiocesi una Lettera Pastorale che in questi giorni sarà letta nelle varie chiese e che tratta de «La Vita Cristiana».

Dopo aver constatato che in Italia la religione è rispettata più che non lo fosse in tempi non molto lontani, che la gerarchia ecclesiastica è circondata da onore, che l'insegnamento religioso è diffuso nelle Scuole primarie e secondarie e che le stesse autorità civili, politiche militari partecipano alle solenni funzioni di culto e dopo aver espresso i sensi dell'animo grato al Duce che regge i destini della Patria e con vedute saggie e lungimiranti ha saputo dissipare i pregiudizi, troncare un dissidio pernicioso e conciliare gli interessi della chiesa con quelli della Patria, S. E. mons. Nogara conferma i benefici effetti di tale accordo e di questa armonia, ma contrappone constatazioni in contrasto di ordine morale.

«C'è una crisi morale — afferma il Vescovo — per bramosia di piaceri e di divertimenti, con la esibizione di spettacoli immorali e mania di balli. Da qui una precoce corruzione della gioventù e il diffondersi di teorie e pratiche nudiste, di qui i delitti contro il buon costume e contro la maternità e la conseguente diminuzione di nascite. Il Presule indaga le cause del male e ricerca i rimedi. Quali le cause del contrasto? L'intiepidimento o l'assenteismo in fatto di vita pratica cristiana. Molte volte la religione è considerata come un fatto a se, staccato dalla vita e dalle attività; ad una cognizione elementare e superficiale della dottrina cristiana segue una fede languida, poco penetrante ed operosa.

La vita cristiana

E' necessario pertanto ritornare seriamente e interamente a Dio, al suo Vangelo e alle pratiche del Cristianesimo. Vivere cristianamente significa vivere praticamente secondo gli esempi e gli insegnamenti di Cristo. Principio della vita cristiana è la fede che va conosciuta e studiata per essere meglio compresa, amata e applicata. E' evidente pertanto la capitale importanza della istruzione religiosa, dello studio del catechismo e della dottrina cristiana.

La «Lettera» tratta quindi dell'elemento costitutivo della vita cristiana che è la grazia santificante e cioè la cognizione che è una verità dell'elevazione dell'uomo all'ordine soprannaturale, della caduta dell'ordine umano e del riscatto compiuto con la Redenzione del Figlio di Dio; la grazia santificante è il principio intrinseco della vita cristiana. La grazia ci unisce a Dio per mezzo di Gesù Cristo. Ma come si acquista la grazia? Attraverso la pratica del cristianesimo, veicoli della grazia i Sacramenti.

«Si comincia col Battesimo — dice la Pastorale — che dona la vita soprannaturale della grazia. Questa vita soprannaturale si svolge e si perfeziona per mezzo della Cresima, mentre ha nell'Eucaristia il cibo che la nutre e la conserva. Purtroppo avviene che l'uomo offenda Dio, disubbidendo alla sua legge: e allora la vita della grazia si affievolisce se la colpa è leggera, si spegne se la colpa è grave. Ecco la Penitenza che al peccatore pentito ridona la grazia, mentre alla sua volta la Estrema Unzione toglie le reliquie del peccato e infonde all'anima forza, e vigore, perchè possa lottare e serena superare l'ultimo passo della vita ed entrare vittoriosa nel regno de' cieli».

«Ora, praticamente, quanti vivono secondo questa vita religiosa? Conseguenza, quindi di una vita religiosa cui manca l'alimento copioso è la decadenza della morale.

Le opere della fede

L'Arcivescovo espone ancora quali sieno le manifestazioni della vita cristiana e ricorda che vivere è operare; perciò anche la vita cristiana non deve essere inerte ma deve manifestarsi in opere e non solo quelle che si compiono con la sola forza dell'uomo ma anche quelle e specie quelle che derivino dalla natura elevata dalla grazia. E nella vita cristiana le opere mentre manifestano la vita servono altresì ad aumentare e perfezionare la vita stessa. Le opere che il cristiano deve compiere sono di ordine naturale nei modi e nei limiti stabiliti da Dio; è compiuta per sua gloria. Quelle imposte dal dovere in osservanza alle leggi di Dio e ai precetti della Chiesa e infine quelle supererogatorie delle opere buone da svolgersi in tutte le occasioni. Tutto ciò comporta spirito di sacrificio ma Dio aiuta l'uomo di buona volontà con la grazia santificante, con i Sacramenti e la preghiera che deve avere un posto preminente nella vita del cristiano.

Pertanto non deve passare giorno senza che la mente e il cuore non siano elevati a Dio; le feste vanno santificate, i precetti osservati. La preghiera sia necessità del cristiano nelle ore della gioia e del dolore ma la preghiera non deve essere una materiale o meccanica ripetizione di formule; ma deve sopratutto consistere in un pio e devoto sentimento, che concentra pensieri ed affetti in Dio e nei nostri rapporti con Dio».

S. E. Mons. Arcivescovo invita all'opera per una vera e pratica vita cristiana: «l'ora è propizia specie per noi italiani che viviamo in un clima particolarmente favorevole ai valori dello spirito.

«Non è forse vero — continua il Presule — che, ristabilito l'accordo tra la Chiesa e l'Italia, la Religione gode di libertà, il Vangelo può essere liberamente predicato senza alcun timore praticato? Non è vero che gli uomini di Governo hanno più volte dichiarato di voler stabilire i valori spirituali, che sono un fattore potente per la prosperità di un popolo? Non è vero che mano mano vengono promulgate savie leggi, ordinate a tutela della pubblica morale? Purtroppo queste, nè sempre, nè da per tutto, sono osservate; ma la loro stessa esistenza è una circostanza favorevole».

La lettera conclude quindi con la pastorale benedizione.

Le odierne funzioni in Duomo

Il quaresimalista

Stamane, primo di Quaresima, nella Metropolitana saranno celebrate speciali funzioni. Alle ore 10 l'Arcivescovo benedirà le ceneri e celebrerà Messa solenne. Alle 11 il quaresimalista padre Benedettino Mario Maria Santolini inizierà le prediche quaresimali. Padre Santolini, oratore di vasta dottrina, proviene dal monastero S. Giuliano di Genova. Egli è già stato a Udine durante la guerra, quale ufficiale dell'Esercito. Le prediche saranno tenute ogni sera, escluso il sabato, alle 20.10 e la domenica alle ore 11.

Sagra a S. Caterina

L'andar degli anni ha superato la caratteristica festività di Vat ove ogni primo di Quaresima s'adunavano in liete brigate gli udinesi a consumar merende sui prati e nelle osterie. Ma è sorta un'altra passeggiata tradizionale, lungo l'alberato viale Venezia fino a S. Caterina ed all'Arizona degli aviatori,

Gran folla converrà anche oggi nella simpatica borgata ove rallegrerà la banda del Dopolavoro di Passons, che gentilmente farà servizio.

Furono ricevuti dal prof. Dorta, direttore sezionale della Cattedra di Agricoltura, il quale dopo una chiara illustrazione della seminagione, della coltivazione e del trattamento di cura e di fermentazione dei tabacchi di seme americano, coadiuvato dal capo tecnico dei monopoli Peratoner, ha offerto un rinfresco.

La comitiva, ha visitato il pittoresco Castello di Villalta ed alle 19.10 è rientrata ad Udine con la tranvia.

I venticinque anni della Cooperativa di Consumo

Nuovi locali in viale Duodo

La Cooperativa Friulana di Consumo compirà nel prossimo aprile il venticinquennio di vita. Per la ricorrenza, il consiglio d'amministrazione, ha deliberato di procedere alla razionale sistemazione dei propri locali di Viale Duodo mediante costruzione di una serie di fabbricati comprendenti ampie cantine, vasti magazzini, locali per lavorazione salumerie, per tostatura di caffè, uffici di amministrazione ecc. Il progetto compilato dall'ing. Gilberti, riguarda un complesso di fabbricati estendentesi, lungo il Viale Duodo a partire dalla altezza di via Volturno, per un centinaio di metri.

Entro il mese in corso, essendone già assicurato il finanziamento, avrà inizio la costruzione del primo gruppo di fabbricati da ultimarsi entro ottobre. Si tratta di una costruzione di circa diecimila metri cubi di fabbricati occupanti un'area di metri ventisei di fronte e trenta di profondità.

Tra i giovani artisti ai Prelittoriali dell'Arte

Scultura, bassorilievo e architettura

IV.

Chiunque entri nelle Sale della Mostra, resta impressionato da una grande testa del Duce che sembra sorgere, quasi, da un ampio busto. E' un gesso di Giulio Cargnelutti. Non possiamo negare l'ansia, sia pure [illegible] la posizione dell'opera, [illegible] artistico in cui è posta; sia i due complementi indispensabili i quali ne ingrandiscono l'effetto, ne migliorano la linea, e ne correggono le evidenti imperfezioni. Noi vorremmo poter veder l'opera isolata, in una stanza nuda, oppure sotto il [illegible]. [illegible] Pure, [illegible] nostro [illegible] necessario [illegible] dall'ambiente e fissare [illegible] sull'opera in parola, dobbiamo confessare a noi stessi che il Cargnelutti non è riuscito nello intento, se il suo intento era quello di rendere la forza e la pienezza della personalità del Duce. Ed è, forse, perchè noi il Duce lo vediamo in altro modo. Caratteristico e forte e il suo profilo che ci fa balzare vivo l'immagine del condottiero di legioni e di popoli, ma nella profondità del suo sguardo non vediamo soltanto il genio, e la potenza di dittatore; noi vediamo anche l'amore, umano e vero. Nell'opera di Cargnelutti, invece, non riusciamo appunto a scorgere questa umanità del Duce. La mascella, esagerata, distrugge ogni effetto, e il vuoto delle pupille infonde un senso strano di assenza e di abbandono. C vuoto dell'occhio, appena il Wildt seppe darci l'idea dello sguardo vivo.

Ma Cargnelutti riscatta se stesso nelle altre sue opere; ottimo è *Ritratto*, dove vediamo una potenza di modellazione non comune e soprattutto spontanea. Le masse sono rudi e carnose, di quella carne muscolosa, un poco arsa dalle intemperie. Buon senso di composizione osserviamo anche nel gruppo *Dianc*, dove la fusione di superfici scabre rende bene un senso agreste molto sentito. Un poco difettose ci sembrano le spalle e la testa della figura. In *Marinai* la tecnica di Cargnelutti scompare, ma notiamo senso di composizione originale e di ottimo effetto.

Troppo rigido riteniamo il busto *Mons. Ellero* di Stefano Ellero, sebbene la modellazione della faccia sia buona e molto riuscita l'espressione serena del compianto poeta.

Giordano Fornasier riesce molto efficace con il medaglione *Ritratto* (n. 7) e dimostra di saper rendere bene le distanze dei piani. Meno buono è *Ritratto* (n. 6) che ci sembra troppo stilizzato nelle superfici a danno dell'anatomia.

Aldo Galliussi giovanissimo artista, si presenta con 4 lavori tutti buoni. Notiamo nel medaglione *Duce bersagliere* (Prelittoriali) più che semplice promessa. La stilizzazione è sobria, ed efficace mentre sono resi con evidenza i piani e lo equilibrio dell'opera è perfetto. In *Ritratto* (n. 8) l'artista riesce a ottenere la carne un po' cascante delle guance e del mento con naturalezza senza turbare nè le masse anatomiche nè l'aspetto generale della testa. Personalissimo lo troviamo anche in *Bambina*, dove la stilizzazione è forse maggiore, ma sentita e, anzi, riesce gradevole, dato il soggetto. Notiamo come i Galliussi presenti anche due disegni, dei quali abbiamo già parlato, e che hanno — se non altro — il pregio di mostrarci l'artista in un altro campo di attività anche nel quale può riuscire.

Un altro artista appena diciottenne, è Camillo Lovisatti il quale potrà ottenere molto dalla sua arte appena sbocciata e merita l'attenzione del pubblico. Nel gesso *Mia madre*, egli dimostra di sentire profondamente plastica, volume e proporzioni, doti queste che rappresentano per lo scultore ciò che disegno, distanze e colore rappresentano per il pittore. Siamo certi di rivedere il Lovisatti nelle prossime esposizioni, con maggior numero di opere.

Di Giovanni Micconi non crediamo sia necessario parlare sia perchè la sua arte profondamente sentita e ottimamente resa parla da sè stessa, sia perchè le sue doti di artista lo resero meritevole del 1.o premio (medaglia d'oro) alla 2.a Mostra intersindacale d'Arte Friulana. Perciò elenchiamo — più che altro — le opere esposte. Nelle due cere *Re* e *Duce* egli si esprime con equilibrio e con sobrietà di tocco. Più delicato lo troviamo in *Studio per maternità* dove il sentimento ha la preponderanza. Osserviamo in *Medaglia* una nuova attività di Micconi, e non riteniamo esagerato il nostro giudizio, paragonandola alle opere analoghe del Mistruzzi. In questo lavoro Micconi ci mostra di avere possibilità artistiche non limitate alla sola scultura; insieme con le buone sanguigne (delle quali abbiamo già parlato) *Medaglia* ne costituisce la prova più evidente.

Al concorso per un bassorilievo Zin Lino presenta *La Vittoria*, composizione interessante a tre figure, ma che — pure essendo abbastanza originale — è forse un po' troppo rigidamente simmetrica. La modellazione è accurata e buone le masse. Non molto buona, invece, le troviamo in *Maternità;* lavoro questo presentato per il concorso omonimo dallo stesso Zin. Inoltre, il gruppo *Maternità* ci sembra difettoso per anatomia e proporzione.

Nel concorso per un trofeo sportivo, Calligaris Mario esprime un senso molto moderno di decorazione artistica. In *Trofeo per corsa ciclistica*, Calligaris è riuscito ad armonizzare con ottimo buon gusto, le alette di raffreddamento del cilindro — elementi orizzontali — con la semplicità elegante e leggera di due fasci littori, posti verticalmente, ai lati del corpo centrale. Anche i materiali usati sono stati scelti con gusto moderno e sobrio.

Terminiamo la nostra rassegna al *Concorso per un progetto di Casa per l'Assistenza Fascista*, nel quale figurano le tavole presentate da Giovanni Morassutti. Non crediamo sia nostro compito giudicare sul valore tecnico del lavoro, e ci limitiamo perciò ad osservazioni di ordine estetico relative alla prospettiva generale del fabbricato, facendo quindi astrazione dalle esigenze imposte dalla distribuzione interna dei locali, dei servizi, ecc. La prospettiva ci sembra buona, e i rivestimenti esterni, risultano bene intonati e di gusto moderno. Osserviamo però che ci sembra insufficiente lo spazio fra il piano rialzato e i sotterranei, così che si determina un evidente squilibrio fra gli elementi orizzontali superiori e la base del fabbricato che appare troppo debole. Con ciò, avremmo finito. Ma ci rimane da dire qualche cosa, in un colloquio con i nostri giovani camerati, senza presunzione nostra e con sopportazione loro. Un consiglio in amicizia e in confidente fiducia.

L. Rapuzzi

Conferenza rinviata

Ricordiamo che la conferenza che doveva aver luogo oggi mercoledì 6 corr. all'Istituto di Cultura è rinviata a giorno da destinarsi, per improvvisa malattia del conferenziere prof. dott. Aldo Nicolao.

I dopolavoristi dei Monopoli in gita a Fagagna

Favoriti da una bellissima giornata di sole, nel pomeriggio di domenica scorsa, 50 dopolavoristi dei Monopoli di Udine, accompagnati dal presidente cav. Carli, hanno effettuato una gita a Fagagna, per visitare quei magazzini generali di tabacchi greggi del Consorzio Friulano.

Sulla neve

Gli escursionisti a Passo Rolle Sappada e Tarvisio

La Società escursionisti friulani del Dopolavoro, organizza per domenica tre gite: a *Passo Rolle* con partenza sabato 9 da Piazza Vitt. Emanuele alle ore 19.30, arrivo a Fiera di Primiero alle ore 23, pernottamento e colazione all'albergo Aquila Nera; domenica 10 ore 6 sveglia e colazione; ore 6.30 partenza, ore 8 arrivo a Passo Rolle; da Passo Rolle si possono effettuare le seguenti gite: Cima Colbricon m. 2.603, Cavallazza m. 2250, Castellazzo m. 2400, Cima Rosetta m. 2746, Cima Tognola m. 2384, Cima Fradusta m. 2930; ore 17 partenza da San Martino di Castrozza, ore 18 partenza da Fiera di Primiero, breve sosta a Conegliano, arrivo a Udine alle ore 21. Per coloro che volessero effettuare la discesa in sci fino a Fiera di Primiero, devono ritrovarsi per le ore 18. Quota di viaggio, pernottamento e colazione, lire 30 i soci e lire 34 i non soci. Per un eventuale secondo torpedone, le iscrizioni, si chiudono domani sera.

A *Tarvisio:* partenza da Piazza Vitt. Emanuele ore 6, arrivo a Tarvisio alle ore 8.30, partecipazione alle gare provinciali di sci del Dopolavoro. Ore 17.30 partenza per il ritorno con arrivo a Udine alle ore 20. Quota di viaggio lire 14 i soci e lire 17 i non soci.

A *Sappada:* partenza da Piazza Vitt. Emanuele ore 6, arrivo a Sappada ore 8.30, gite libere; partenza per il ritorno ore 17.30, arrivo a Udine ore 20. Quota di viaggio per i soci lire 14, per non soci lire 17. Le iscrizioni si chiudono all'esaurimento dei posti disponibili e non oltre venerdì 8 corr. e si ricevono presso la sede sociale, via Brenari 9, e il bar Savoia, via Aquileia.

Lo studente Bettini fra le vittime d'una valanga nel bacino del Breuil

Nel bacino del Breuil (Aosta) una valanga ha seppellito l'altro giorno l'ing. Aldo Sartini, e gli universitari Virgilio Bettini e Giulio Mariotti e due capi slitta di Voltournache che facevano parte di una comitiva di sciatori. Le febbrili ricerche subito iniziate malgrado l'infuriare della tormenta, hanno reso possibile il ricupero della salma di uno dei capislitta, Giuseppe Meynet. Le altre quattro salme sono ancora sotto l'immenso cumulo di neve fraccata.

Lo studente Virgilio Bettini, una delle vittime, è fratello del dottor Dante Bettini, sanitario del nostro ospedale. Il dott. Bettini, appena avuto notizia della sciagura, si è recato a Voeltournache ove sono accorsi i genitori degli sventurati sciatori.

Carnevale di vestiti

— Eppure l'avevo lasciato qui! esclamava l'altra sera il trentenne Mattia Lunazzi abitante in via Anton Lazzaro Moro, con lo sguardo fisso ad una panca nella sala da ballo Olimpia, dove non c'era più il suo soprabito. E non c'era nemmeno la sciarpetta di seta. Chi li avrà mai presi? Il mistero è stato svelato poi ai Carabinieri del quindicenne Mario Milocco il quale assicurò d'avere veduto un uomo così e così allungare le mani sull'indumento, ghermirlo e andarsene lestamente. L'uomo è stato identificato per Antonio Morandini, pregiudicato, residente a Dogna Riccacato, costui è rimasto finora introvabile poichè subdorando il vento infido, aveva cambiato aria. Egli è stato però denunciato.

riflessi

Piatti

A Vercelli, ieri, fra due sposi legati da sei mesi:

— Sei stato tu a pregare mio padre!

— Credi che non sappia che hai fatto di tutto per conoscermi!

Un po' nervosetti ed insofferenti, diedero di piglio alle stoviglie. I piatti volavano incontrando, nella traiettoria, l'una o l'altra delle due teste e cadevano a terra in frantumi. I vicini accorsero, divisero i contendenti e li trasportarono all'Ospedale. Lui quindici giorni, lei dieci. Non si sa se si sieno riconciliati, ma non tarderanno di certo perchè dovranno pur mettersi d'accordo per gli acquisti dei piatti rotti. E la spesa permetterà forse loro di vederci un po' chiaro se non altro nel fatto che simili metodi di discussioni, anche se ci sono tramandati dagli antichi, servono solo a far penetrare in testa frantumi di cocci, ma quasi mai le idee. Non è certo di ieri la controversia, nella quale sappiamo a priori che entrambi hanno ragione perchè se fu lui a scegliere lei fra tutte le altre donne perchè non ammettere sia stata proprio lei a mettersi in evidenza tanto da costringere lui a scegliere lei? Mostrare le proprie batterie o cercare di smantellare quelle avversarie, più tardi, ad unione avvenuta, denota mancanza di buon senso. Tutti siamo nelle stesse condizioni e per quanto grande sia la confidenza fra le parti, sarà sempre un segreto che non deve nè vuole venir svelato, perchè basato sull'amor proprio, e che è meglio non affrontare perchè saremmo costretti a... mentire sia per cortesia, sia per... puntiglio.

La soluzione non ha importanza, ciò che importa piuttosto è il fatto di non dover constatare con la propria testa che le correnti dovute alle tensioni dei due sistemi nervosi di poli opposti, si attraggano sì, ma fanno scoccar scintille, perchè allora sarebbero tanto comodi i servizi di porcellane in... gomma.

I nostri antichi usavano saggiamente servizi in «peltro»....

Gg

Ribaltano dalla moto tornando dal veglione di Chiopris

Due feriti di cui uno grave

Reduci dal veglione svoltosi l'altra notte a Chiopris, Luigi Moschioni di anni 30 abitante in via Monte San Michele e William Chiandetti di anni 19 di via Molin Nuovo, entrambi meccanici, ritornavano a casa in motocicletta; guidava il Moschioni mentre il compagno era sul sedile posteriore. Ad un certo punto della strada, causa un sobbalzo della macchina provocato da una buca, il fanale si è spento e conseguentemente i motociclisti andavano a rovesciarsi sopra un mucchio di ghiaia. Una automobile che passava di lì poco dopo, ha raccolto i due infortunati che presentavano lesioni non lievi e li ha trasportati al Civico Ospedale ove il dott. Dall'Acqua ha provveduto a farli accogliere avendo riscontrato al Moschioni un trauma alla testa con lesioni alla faccia ed al Chiandetti la probabile frattura del malleolo sinistro.

Per il primo si è riservato la prognosi; per il secondo ha giudicato la lesione guaribile in un mese.

Il bisticcio di due ragazzi

Una gamba fratturata da un calcio

Nel pomeriggio di ieri il giovanetto Aldo Mason d'anni 9 abitante in via Pozzuolo è stato accolto all'Ospedale ove il medico di guardia accertava la frattura della gamba destra. Poco prima il Mason s'era bisticciato con un coetaneo e questi — che aveva ai piedi gli zoccoli — gli aveva sferrato un terribile calcio producendogli la lesione che guarirà in un mese.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 25 febbraio al 3 marzo sono state presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati in Piazza XX Settembre 2 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Cernaia 77 casa di vani 6 con gas wc. stufe giardino prezzo d. c. — S. Caterina 323 villa di vani 6 con wc. bagno stufe giardino garage lire 250 — Via T. Deciani 10 vani 5 lire 132 — Via T. Deciani 10 vani 1 uso magazzino lire 55 — Via Cernazzai 4 casa di vani 8 lire 132 — Via Cividale 66 casa di vani 10 lire 180 — Viale Venezia 210 vani 5 con wc. bagno giardino garage lire 250 — Piazzetta Valentinis 4 vani 4 con gas wc. terrazza lire 160 — Viale Micesio 17 casa di vani 5 con wc. terrazzino, cortile, visibile nel pomeriggio prezzo d. c. — Via Spalato 15 vani 4 con wc. cortile prezzo d. c. — Via Postumia 1, ang. via Cividale, villetta di vani 6 con gas wc. bagno stufe giardino prezzo d. c. — Viale Venezia 2 vani 5 con gas wc. visibile dalle 14-16 lire 265 — Via Cernaia 73 vani 3 con gas wc. stufa econ. giardino lire 140 — Via Marsala 8 vani 6 ammobiliato indipendente con gas wc. giardino prezzo d. c. — Via Cividale 1 vani 2 lire 75 — Via Pozzuolo 107 vani 3 lire 75 — Via Pradamano 22 vani 4 lire 70 — Via G. d'Udine 15 vani 6 lire 141 — Viale P. Umberto 54 vani 5 lire 185 — Via Girardini 1 vani 6 con gas wc. bagno event. termos. lire 264 — Via Girardini 1 vani 1 uso garage lire 55 escluso acqua — Viale 23 Marzo 20 casa di vani 5 lire 150 — Via Belloni 16 camera e salotto ammobiliati prezzo d. c. — Via Mercatovecchio 20 vani 7 con gas wc. bagno termos. prezzo d. c. rivolgersi viale 23 Marzo 14 — Viale Venezia 25 P. I. vani 5 con gas wc. bagno termos. lire 240 — Viale Venezia 25 vani 5 P. II con gas wc. bagno termos. lire 240 — Viale Venezia 89 vani 4 ammobiliato prezzo d. c. — Via Zoletti 2 int. vani 2 lire 80 — Via Savorgnana 9 int. 6 studio e camera a 1-2 letti ammobiliato prezzo d. c. — Via Marsala 16 int. 6 vani 3 con wc. lire 80 — Via Trento 17 vani 4 con gas wc. bagno stufe lire 230 — Via Palestro 6 casa di vani 5 con gas wc. stufe lire 170 — Viale Venezia 36 vani 7 con gas wc. stufe cortile lire 250 — Via Villalta 28 vani 6 con gas wc. bagno veranda a vetri parchetti lire 260 — Via Sacile 18 vani 5 con wc. stufe corte orto prezzo d. c.

Cronaca minima

Nuovo tipo di sigaretta «Giubek» è stato posto in vendita dal Monopoli, al prezzo di lire 0.25 al pezzo.

Le Tramvie del Friuli faranno oggi sulla linea di Tricesimo - Tarcento, servizio con orario festivo.

Sedici galline e il gallo sono stati rubati a Luigi Dosso di anni 52 da Plasencis di Meretto di Tomba.

Un'altra bicicletta, quella di Ermes Chiarandini, lasciata mezzo minuto incustodita in via Pisuno, è stata rubata.

Il pollice destro si è e ferito ieri nel pomeriggio lavorando Narciso Pari di anni 38. Medicato all'Ospedale, è stato dichiarato guaribile in 15 giorni.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Il velo dipinto. — Il grandioso capolavoro della Metro con Greta Garbo. - Sulle scene: *Vanni e Brero* i «comici 900» ed altri bellissimi numeri con il «*Balletto Ungherese*». Ore 14.

Cinematografi

Cecchini

Carioca. — Il film di moda, commedia e rivista di entusiastico successo. Repliche a richiesta. - Prezzi ribassati. Lire 2,80 - 1,70 - 1.00. — Val. le rid. Ore 14.

Eden

Gli amori di Benvenuto Cellini. — Avventure galanti, gesta audaci, cavalleresche. Spettacolo incomparabile, interpretato da Fredric March. Successo. Ore 14.

Impero

Lo Sparviero. — Novità di grande successo. Capolavoro Paramount passionale, avventuroso, con Riccardo Cortez, Ore 14.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 8-60
Pubblicità 9-60

IL GIORNO

Calendario

6 marzo - mercoledì (65-301).

SS. Vittore e Vittorino: sottoposti a vari tormenti con Claudiano e Bassa sua moglie, morirono in carcere a Nicomedia. — S. Olegario, vescovo di Barcellona e poi di Tarragona.

Diario Sacro

Le Ceneri: primo giorno di Quaresima.

Cattedrale: ore 10.15: Mons. Arcivescovo benedice le ceneri ed assiste alla prima predica del quaresimale.

Ricorrenze storiche

1821. - Il conte di S. Marzano, il conte di Liso, Santorre di Santarosa e Provana di Collegno invitano il principe Carlo Alberto di Carignano a secondare il movimento insurrezionale per ottenere dal Re la costituzione e dichiarare guerra all'Austria. Carlo Alberto in un primo tempo acconsente.

1859. - Sbarcano in Inghilterra 66 proscritti napoletani fra i quali Settembrini e Poerio imbarcati a Napoli e destinati agli Stati Uniti. Sono accolti con grandi feste dagli inglesi che raccolgono in mezzo milione «pro vittime [illegible] del Borbone».

1934-XII. - Il Duce approva il programma dei lavori d'allestimento della Mostra Augustea della Romanità da inaugurarsi nel settembre 1937-XV.

Memorandum

Entro il 10 corrente le aziende autonome comunali e provinciali, le società e gli altri enti che esercitano ferrovie, linee di navigazione interna e pubblici servizi automobilistici debbono presentare agli Uffici del Registro la denuncia dei salari pagati ai propri operai nel trimestre gennaio-febbraio e versare la corrispondente imposta di R. M.

Il tempo

Situazione barica. — Una vasta area di alta pressione occupa gran parte dell'Europa estendendosi dalla Spagna fino all'Europa nord orientale con massimo sull'Estonia. L'area di alta pressione sulla Tripolitania si è accentuata. La zona di bassa pressione tra l'Islanda e la Scandinavia raggiunge il minimo su Jan Mayen. Una fascia di pressione relativamente bassa si estende lungo il Mediterraneo con deboli aree di minimo sulla Spagna meridionale, sul Tirreno e sull'Asia Minore.

Probabilità. — Le condizioni generali del tempo si mantengono quasi generalmente buone e gli annuvolamenti sulle regioni centrali e meridionali saranno molto limitati. Invece sulle Venezie e sull'alto e medio Adriatico la nebulosità si intensificherà con qualche precipitazione sull'alto bacino dell'Adige. Venti quasi forti maestrali sul basso Adriatico, sulla Sicilia e sulla Sardegna; grecali moderati sulla Val Padana e sul Tirreno; quasi forti e forti altrove. Temperatura stazionaria. Mare alquanto agitato sulle coste sarde e sul basso Adriatico, mosso il rimanente.

La radio

Ore 20.45: Concerto sinfonico (Roma, Napoli, Bari) — «Goldoni giovane autore», commedia in un atto di Eugenia Consolo — Ore 21.45: Concerto del violinista Serato (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze) — Ore 21.45: Concerto musica da camera (Palermo).

Segnalazioni estere - *Concerti sinfonici* - 21.30: Droitwich - 22.20: Parigi P. P. - 24: Stoccarda. — *Concerti variati* - 19: Stoccarda - 19.30: Madrid, London e Midland Regional - 19.50: Beromuenster - 20.45: Marsiglia, Koenigswusterhausen, Koenigsberg, Amburgo - 21: Oslo, London Regional - 21.15: Copenaghen, Lussemburgo, Colonia, Lipsia - 21.25: Sottens - 21.30: Grenoble - 22.15: Copenaghen - 23.30: Budapest — *Opere* - 19.30: Budapest - 20: Stoccolma - 21.30: Bordeaux — *Musiche* - 20.30: Droitwich — *Musica da camera* - 21: Radio Parigi - 21.30: Parigi T. E. - 22.10: Huizen — *Soli* - 19.35: Varsavia - 21 Varsavia - 22.25: Amburgo - 23.50: Hilversum — *Musica da ballo* - 21.30: Rennes - 23: Stoccolma, Parigi P. P. - 23.10: London - 23.30: Radio Parigi - 23.35: Droitwich. — *Varie* - 20: Praga.

In cucina

Biscotti per thè. - Dosi per 40 biscotti circa: 280 grammi di farina, 100 di burro, 6 cucchiai di latte, un po' di sale ed un cucchiaino di lievito in polvere o 5 grammi di bicarbonato e 10 di cremor tartaro. Si forma una pasta abbastanza solida da poter tirare in foglio spesso un dito. Si tagliano dei bastoncini, si spalmano di tuorlo d'uovo e di semi di papavero e si cuociono al forno per 10 minuti, su lamiera imburrata. Con la stessa pasta, invece dei biscotti, si possono tagliare, con lo stampo, delle stellette mettendo su ciascuna di esse una grossa mandorla e cuocendo come sopra.

Trattoria comunale

Mattina: minestra in brodo, spaghetti al burro o al sugo, bistecche, arringa, uova sode, contorni.

Sera: pasta asciutta al burro e pomodoro, lingua salmistrata, omelette, contorni.

L'enimma

Monoverbo (3,10):

TORNATO

(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

* * *

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:

Sciarada: Inter - vallo.

Alle Opere Assistenziali

Contributi dei professionisti e artisti

Diamo un altro elenco dei contributi dei professionisti e artisti per le opere assistenziali: avv. Guglielmo Bearzi lire 40; Amalia Sgiarovello 20; dott. Giovanni Strolli 20; geom. Armando Branchetti 20; Anna Monaco 10; geom. Attilio Moretti 80; farm. Giacomo Famoni 20; dott. Francesco Sirica 20; per. agr. Augusto Zanolla 90; per. agr. Rodolfo Zanolla 10; prof. Antonio Cavarzerani 400; dott. Giacomo Faleschini 20; ing. Pietro Matiello 20; Giuseppe Mainardis 20; ing. Antonio Salice 52,50; dr. Giovanni Bubba 20; Maria Tessari 15; Arpalice Pagnutti 5; Carolina Guerra 6; dott. G. Cristante 10; dott. Umberto Bressanutti 25; Antonio Brombin 20; dott. Luigi Quatteri 25; Ermes Girolami 20; avv. Gio. Batta Moro 50; ing. Felice Cavallotti 10; ing. Mario Gardi 20; avv. Emilio Gardini 30; ing. Mario Angeli 40; dr. Rolando Omet 20; Sebastiano Pascoli 37,50; dott. Guglielmo Cappellotto 10; geom. Leonardo Gobitti 20; dottor Mauro Jella 20; avv. Leone D'Orlando 100; ing. Giulio Biasutti 20; dott. Elisa Lembo Zanetti 20; dr. Ernesto Cominotti 20; Vincenzo Rossi 30; Gina Colautti 10; dottor Cesare Margotta 30; dott. Travesari Valerio 20; rag. Ezio Cabrini 50; dott. Giacomo Margret 30; dr. Giovanni Accordini 20; Gianfranco d'Attimis 20; avv. Rotella Alberto 45; geom. Achille Villoresi 100; ing. Allegrezza e per Zanier 50; dott. Enzo Liesch 20; dott. Giuseppe Ballico 20; geom. Filippo Arlotta 20; ing. Fabio Someda 50; prof. Giuseppe Gherardini 100; Armando Zuccaro 25; dott. Gio. Battista Somma 20; geom. Santellari Giovanni 20; prof. Silvano Menghetti 50; ing. Tristano Valentinis 20,80; geom. Larice Antonio 20; ing. Federico Rinaldi 20; rag. Antonio Valle 30; geom. Luigi Moschini 20; geom. Giacomo Somero 40; ing. Celso Giacometti 5; Zaccaria Zancanaro 20; Palmira Massaro 12; Amabile Mariuzza 20; dr. Mario Zozi 20; dott. Adolfo Battisti 37,50; dott. Miani Vincenzo 25; dott. Giovanni Pallino 20; Severino Somma 20; Lidia Tonini 10; geom. Michele Giacometti 10; dott. Ottone Gervasi 20; Giuseppe Di Tomaso 20; Alessio Padovani 20; dott. Carlo Romagnini 20; dottor Giuseppe Martini 10; ing. Luigi Plateo 10; dott. Ernesto Faggiotto 25; Emilio Gerometta 50; dottor Francesco Minciotti 18,75.

La Rivista letteraria

E' uscita la «Rivista letteraria» diretta da Francesco Fattorello. L'interessante sommario, oltre alle consuete rubriche, reca:

Giuseppe Santonastaso: «Sismondi e Napoleone». — V. Marchesi: «Alfredo Oriani e la sua opera: La lotta politica in Italia». — Alessandro Orio: «Le «favole» nelle «Satire» de l'Ariosto». — Studiosi e critici della storia e della letteratura italiana F. F.: «Gioacchino Volpe». — Note d'erudizione, inediti, documenti: Umberto Valente: «Il fratel prediletto del Carducci - Giovanni Prati a Torino». — Dalle città d'Italia. — Contributi alla storia del giornalismo.

Cronaca mesta

Alla salma del camerata Giovanni Vidussi, stimato industriale, deceduto a 46 anni quasi repentinamente, sono state rese ieri onoranze funebri. Nel corteo molto numeroso, formatosi in via Cairoli dinanzi alla casa di cura Cavarzerani, c'erano rappresentanze del 5° Gruppo Rionale, dell'Asilo Immacolata, dell'Asilo di Cussignacco, dell'Istituto Tomadini. Tra gli omaggi di fiori, quelli della moglie e figli, della madre, dei fratelli e di altri congiunti, degli operai dell'impresa Vidussi, dei fratelli De Poli, di Lino e Giuseppe Serafini, di Fernando Vidussi, dei dipendenti della ditta De ...i. Ai cordoni, gli amici dell'estinto Lino Serafini, Guerrino Paolini, Massimo Vidussi, Augusto Pittoritto, Rodolfo Franzolini e Gio. Batta Plaino. Le esequie sono state celebrate nella chiesa di Cussignacco, con accompagnamento della cantoria locale. Alla famiglia rinnoviamo il nostro cordoglio.

* * *

Si sono svolti domenica i funebri di Ettore Faleschini spentosi appena cinquantenne, dopo due giorni di malattia. Tra gli accompagnatori, molti di Udine, di Lestizza, paese natale dell'estinto e di Osoppo. Alla famiglia, condoglianze.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Elisa Bertoia vedova Pizzio, direttore ed insegnanti della scuola «Vittorio Emanuele III» lire 69. — Per onorare la memoria di Domenico Ballavini: ing. Carlo Fachini lire 20.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Elisa Pizzio: Amarli Livia Petrucco lire 10.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Giuseppe Griffaldi, Pietro Gurisatti, 10.

Alla Soc. Protettrice Infanzia. — Per onorare la memoria di Della Longa Ameritana ved. Bertoni, Roncali e Scoziero lire 10.

Alla Congregazione di Carità — Per onorare la memoria di Giovanni Lonati, famiglie Fabrini e Gallina, lire 50.

Pro Tubercolotici di Guerra. — Per onorare la memoria di Giuseppe Griffaldi, ditta fratelli De Reggi lire 15.

ARTE E TEATRI

Concerto del trio Galviati-Campaiola-Oblach agli «Amici della Musica»

Venerdì prossimo alle 21, nell'aula magna del R. Ginnasio-Liceo darà concerto per gli «Amici della Musica» il Trio Raffaele Salviati (pianoforte), Enrico Campajola (violino) e Camillo Oblach (violoncello).

Il programma comprende: Beethoven: Trio op. 1 N. 1 in mi bem. maggiore: allegro, adagio cantabile, scherzo (allegro assai), finale (presto). — Pizzetti: Trio in la: mosso e arioso, largo, rapsodia di settembre (calmo contemplativo). — Schubert: Trio op. 99 in si bem. maggiore: allegro moderato, andante un poco mosso, scherzo (allegro), rondò (allegro).

SCHERMI

Benvenuto Cellini.

Che gli americani ci vengano oggi a dire chi sia stato Benvenuto Cellini ci sembra un po' troppo; per la verità vogliamo sperare che loro non l'abbiano neppure inteso e che questo film della «20. Century», offerto dagli Artisti Associati ed interpretato da Federico March, dalla Bennet, dal Morgan, e dalla Fay Wray, non abbia voluto che presentare una realizzazione non storica ma allegra — di uno degli episodi più spassosi della vita amorosa di questo eclettico e geniale fiorentino.

Sotto questo punto di vista potremo anche pregiare il film e dire che l'aria boccaccesca che lo soffonde non guasta eccessivamente anche se rende sparsata la Firenze medicea, e burattini più che uomini, i personaggi che vorrebbe far rivivere.

... Cava... un italiano di America, che lo ha diretto saggiamente, ha rispettato abbastanza il temperamento celliniano, ma non ha saputo offrirlo sotto un riflesso tipicamente italico come veramente fu in tutti i suoi errori ed in tutte le sue glorie. Piuttosto egli ha badato al lato spettacolistico e sotto questo verso egli è stato veramente degno di elogio, tanto la vicenda è sortita movimentata; imprevista, piena di ... di spade e di suadenti paroline d'amore, fantasiosa insomma, più che cinematograficamente reale. Gli americani, gli stranieri, e gli altri non si saranno fatti certo un grande concetto di questo grande, attraverso la riesumazione cinematografica: si saranno piuttosto divertiti e, per comprenderlo, si saranno rivolti poi ad altre fonti meno scintillanti, meno invitanti, ma certo meno effimere.

L'interpretazione di tutti, e specialmente quella del March, è ottima. La tecnica è altrettanto. Il film è in visione all'Eden.

Camza

Lo sparviero.

Se io ho bisogno di un dollaro, impegno l'orologio: quello che mi dà il dollaro è un usuraio; naturale! Se invece di un dollaro me ne occorrono un milione dovrò impegnare un milione di orologi. Quello che mi dà il milione è un finanziere. Semplicissimo! Il guaio incomincia solo quando il finanziere si accorge che gli orologi tutti si sono guastati e valgono mezzo dollaro... Allora o cercherà di «riffarsi» o diventa «lo sparviero» o... ha già messo da parte quanto gli è sufficente per andarsene con la donna che oltre al cuore gli offre un allettante sacchetto di dollari.

E' un trattatello di alta finanza tanto alta che come finanza non si capisce niente, ma che da modo a Riccardo Cortez di sorridere volentieri (e sorride bene specie con la pipa in bocca) a Richard Bennet di trarre un bel tipo di vecchio americano che fa della borsa una creatura sua, e ad Elisabet Young di mettersi abbastanza in evidenza, perchè la Paramount la scritturi per un altro lavoro. Il tutto in un'azione ben movimentata, con un buon filo conduttore, e con un'azione interessante. Un po' scure le fotografie, buono il doppiato. «Lo Sparviero» si gira all'Impero.

pi-va

L'affermazione d'un udinese in un concorso teatrale

La commissione incaricata dell'esame delle 67 produzioni teatrali in un atto presentate al concorso indetto dal Dopolavoro di Venezia, fra gli autori delle Tre Venezie ha ritenuto degne di essere prese in considerazione, per la ulteriore scelta di quelli che saranno presentati al pubblico, alcune produzioni tra le quali due dell'udinese Silvio Sattolo: «Lo specchio» e «Quinto piano».

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 5 marzo della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano:

	Trieste	Milano
Rendita 3.50%	79.—	79.70
Pr. Conv.	77.60	77.75
Obbl. Ven. 3.50	89.—	89.10
B. T. 1940	103.—	102.85
B. T. 1941	103.25	102.85
B. T. 1943	99.—	99.20
B. d'Italia	—	1625.—
Assicur. Generali	4065.—	—
Assicuraz. Ital.	550.—	—
Riun. A.	1890.—	—
Riun. B.	1850.—	—
Cosulich	34.—	—
Cascami Seta	—	382.—
Snia Viscosa	—	312.—
Fiat	—	321.—
Edison	711.—	710.—
Soc. Adr. Elett.	—	149.50
Terni	217.—	215.—
Francia	78.—	78.—
Londra	56.10	56.10
Svizzera	385.50	385.50
New York	11.80	11.80
Berlino	—	472.50
Belgio	—	279.—
Spagna	—	161.75
Praga	—	49.55

MERCATI

A UDINE

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Aranci da lire 85 a 120. — Fichi secchi da 100 a 140 — Limoni al cento da 5 a 7 — Mandarini da 110 a 160. — Mele da 80 a 330 — Noci comuni da 160 a 220 — Pere da 80 a 100 — Aglio da 200 a 300 — Brovada da 10 a 20 — Cipolla da 30 a 35 — Fagioli da 80 a 110 — Patate da 27 a 28 — Radicchio da 60 a 160 — Sedani da 20 a 30 — Spinaci da 70 a 110. — Verze da 20 a 25.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 1,10 a 1.60 — Fichi secchi da 1.30 a 1.45 — Limoni l'uno da 0.07 a 0.10 — Mandarini da 1.30 a 2.10 — Mele da 1 a 4.50 — Noci comuni da 2 a 2.80 — Pere da 1 a 1.30. — Aglio da 2.50 a 3.50 — Brovada da 0.15 a 0.30 — Cipolla da 0.40 a 0.50 — Fagioli da 1 a 1.80 — Patate da 0.35 a 0.40 — Radicchio da 0.80 a 2.10 — Sedani da 0.30 a 0.40. — Spinaci da 0.90 a 1.45 — Verze da 0.30 a 0.35.

Pollame

Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 3.50 a 3.90; a peso morto da a 9 — Conigli da 2 a 2.20; a 4 — Galline da 5 a 5.50; da 6.50 a 9 — Piccioni da 2 a 2.20; a 2.80 — Polli da 6 a 6.50; a 8 — Uova l'una da 0.23 a 0.25.

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale: Granoturco giallo da L. 62 a 64; id. bianco da 60 a 63 — Cinquantino da 60 a 62.

Legna, carbone e foraggi

(Braida Bassi)

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 12 a 13 — Fieno della bassa prima qualità da 10 a 11 — Erba spagna da 14 a 16 — Paglia da 12 a 13 — Strame da 9 a 12.

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 7 a 8 — Legna in sorte da 4 a 5.50.

A PALMANOVA

Frumento al q.le a L. 85 — Granoturco da 62 a 68 — Cinquantino da 56 a 60 — Patate al Kg. da L. 0.25 a 0.35 — Erba medica al q.le da L. 13 a 15 — Fieno da 12 a 13 — Paglia di frumento da 12 a 13.50 — Legna forte da 8 a 9 — Legna dolce da 6 a 7 — Pane prima qualità al Kg. da L. 1.50 a 1.60 — Vino comune all'hl. da L. 80 a 90 — Vino fino da 100 a 120 — Vino Marsala da 420 a 450. — Vino Vermut da 420 a 450 — Carne di manzo al Kg. da L. 4 a 5; id. di vitello da 5.50 a 6; id. faraone da 6 a 6.50; id. polli da 5.80 a 6; id. di anitra da 3.60 a 4; id. di capponi da 5.50 a 6 — Uova al paio da L. 0.40 a 0.50 — Galline al Kg. da 4.50 a 5 — Piccioni al paio da 3 a 3.20 — Oche al Kg. da 3.50 a 3 — Tacchini da 4.70 a 5 — Conigli da 2 a 2.20 — Buoi prima qualità a peso vivo al q.le da L. 190 a 210 — Vacche prima qualità a peso vivo al q.le da 150 a 190 — Manzi da 190 a 200 — Vitelloni da 220 a 250 — Vitelli da latte da 250 a 300 — Suini da 230 a 270 — Suini lattonzoli da 30 a 85 al capo — Cavalli da 1500 a 1600.

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

Il campionato propaganda semifinali

Giovinezza-Passons 2-2

Il punteggio rispecchia con esattezza l'andamento della partita. Le due squadre hanno dato vita a una bela e velocissima contesa non ha avuto nè vinti, nè vincitori. Il Giovinezza però, ottenendo questo pareggio, è riuscita ad eliminare, i forti passonesi, grazie al miglior quoziente di reti ottenuto nei due incontri. I bianchi del terzo gruppo rionale, mancanti del centro mediano Luigli, sostituito dal volonteroso Visinara, hanno in ogni modo sfiorato la vittoria fuggita a loro soltanto per un calcio di rigore. Del Giovinezza i migliori sono apparsi (oltre al portiere Gremese che è stato il migliore uomo in campo) Vismara nella mediana, Duchelle e Rigo all'attacco. Il Passons ha avuto nel trio difensivo e nella mediana i migliori reparti.

I due punti non sono imputabili al bravo Degano. Il punto debole dei gialli, è apparso nel quintetto attaccante dove soltanto il veloce Michelutti ha mantenuto la minaccia in area avversaria; Pagnutti ha mancato qualche bel trio. All'inizio della partita i bianchi subito attaccano e manifestano una sensibile superiorità anche perchè favoriti dal vento. Al 10' giunge fulmineo il primo punto: su discesa di Fontanini, Rigo riceve la palla e senza esitare la scaraventa in rete. Il Passons risponde prontamente ma tutti i tentativi sono annullati da Gremese che si libera con sicurezza. Al 41' secondo punto del Giovinezza: a conclusione di una fuga di Duchelle traversa al centro dove Mattioni riceve e con un preciso colpo di testa invia in rete.

Col punteggio di due a zero a favore del Giovinezza termina il primo tempo. Nella ripresa le sorti cambiano e il Passons, col vento alle spalle, attacca in prevalenza. Al 10', in seguito a una male intesa fra Collaoni e il portiere, Michelutti accorcia la distanza segnando per i suoi colori. I gialli vogliono pareggiare le sorti e insistono nell'offensiva ma soltanto al 40' su calcio di rigore concesso per un fallo di Collaoni, Cocetta ottiene il sospirato punto. Il finale è del Giovinezza che però non riesce a concludere. Un folto pubblico ha assistito alla partita egregiamente diretta dal sig. Borghi del G.A.U.

Edera-Nogaredo 1-1

L'Edera è stata sfortunata nella partita di ritorno contro la squadra del Nogaredo; dopo aver subito un discusso calcio d'angolo al 5' di gioco, ha usufruito di un calcio di rigore rimasto sterile e di ben venti corner dei quali uno solo seguì la via della rete. L'incontro, in poche parole, ha avuto una sola fisionomia: Superiorità schiacciante dei giallo-rossi e strenua e fortunata difesa del Nogaredo. L'Edera avrebbe potuto meritare la vittoria. L'incontro giocatosi sul campo di via Pordenone alla presenza di un folto pubblico ha visto un inizio veloce; subito l'Edera si è portata all'attacco ma al 5' su un lungo rimando di Bertoli, la palla toccò un difensore giallo-rosso e l'arbitro concesse il calcio di rigore che Asquini tramuta in punto. L'Edera contrattaccava con efficacia ma, pur usufruendo di ben undici calci di angolo a seguito di una schiacciante superiorità, non riusciva a pareggiare. Durante questo periodo di superiorità ederina ha avuto modo di farsi applaudire il portiere Cecchini del Nogaredo. La ripresa ha avuto la stessa caratteristica. Attacchi su attacchi ederini non fruttarono. Al 20' un calcio di rigore è stato sciupato da Gandini. Al 30' però su un ennesimo calcio d'angolo, Zanon otteneva netto il pareggio. Arbitro sig. Jacob del G.A.U.

Una lotteria a beneficio di quella chiesa sarà estratta a Beivars nella ricorrenza di S. Giuseppe: premi, un maiale di 2 quintali e un agnello. I biglietti sono in vendita a lire 1.

Cividalese-Tarcento 3-0

Anche nell'incontro di ritorno i bianco-rossi sono stati nettamente superiore ai pur volitivi tarcentini. La superiorità sia per bontà di gioco che per numero di azioni, è stata infatti netta in favore dei locali nelle file dei quali si distinsero, oltre che l'intero sestetto difensivo che ha mantenuto la propria rete inviolata, il piccolo centro attacco Lizero e l'ala sinistra Sdraulig. Il Tarcento ha giocato una coraggiosa partita ma non ha potuto evitare la sconfitta. Il primo tempo molto vivace è terminato per due a zero a favore dei bianco-rossi. Autori dei punti sono stati Lizero e Codeluppi. Nella ripresa il Cividale continuava a dominare e Sdraulig chiudeva la serie.

S. Giorgio Nogaro - Pozzuolo 4-1

Come era nelle previsioni, il San Giorgio ha avuto nettamente ragione della volitiva compagine pozzuolese. Se le cose fossero andate come nel primo tempo, gli azzurri avrebbero preso una severa lezione. Difatti nello spazio di 15 minuti i sangiorgini avevano già ottenuto il pingue bottino, dimostrando di poter continuare. Ben per gli ospiti che non fu così e che l'arbitro annullò un punto mentre i locali si limitavano in un gioco più accademico che altro. Del Sangiorgio si sono particolarmente distinti, oltre all'intero sestetto difensivo, il duo Taverna I e Taverna II. Come abbiamo accennato i quattro punti sono stati segnati nel primo quarto d'ora. Già al 3' su calcio di rigore, per fallo di un difensore pozzuolese, Tiraboschi otteneva la prima segnatura. Reazione degli ospiti ma al 10' Taverna II aumentava il bottino. Due minuti dopo era invece Taverna I il quale continuando la serie otteneva il terzo punto. Il Sangiorgio continuava a marciare con lena e con bravura e il Pozzuolo sembrava disorientato. Al 14' in seguito a un bella azione, Moro segnava il quarto punto chiudendo la serie per i locali. Il primo tempo termina così per quattro a zero. Anche nella ripresa i sangiorgini insistevano all'attacco; al 4' però, Tubaro marcava per gli ospiti tramutando un calcio di rigore. Al 24' veniva annullato un punto del Sangiorgio.

Formazione della squadra vincente: Battaglia, Collavin e Fogar; Fabris, Polentarutti e Tiraboschi; Moro, Chiaruttini, Farina, Taverna I e Taverna II.

SCI

A Planica si raggiungeranno i cento metri?

Nella grande riunione internazionale che si tiene ogni anno a Planica in Jugoslavia sono stati registrati sempre i migliori salti. Questa manifestazione dedicata particolarmente al salto, e che riveste sempre grande interesse nel campo internazionale sciatorio si svolgerà domenica 17 ed i tecnici ritengono che finalmente quest'anno saranno raggiunti i fatidici 100 metri. Lo scorso anno i norvegesi Birger e Sigmund Rund hanno superato rispettivamente i 92 e 95 metri. — Per la gara del 17 corrente sono iscritti i migliori saltatori di tutte le nazioni.

L'Austria sarà rappresentata dai suoi migliori saltatori quali Maier, Markus, Salzburg, Galeitner, Salzburg, Reinhard Salzburg, Hauser Salzburg, Kralinger Bischofshofen, Köstinger Hofdastein, Bradl Müchsbach, Wieser Ramsau, Weisenbacher Villach, Maeir Gustav, Villach, Steinwender Villach, Lerdescher Klagenfurt, Knobloch Klagenfurt, Pfunder Kanzelhöhe, Schroll Kanzelhöhe, Gregor Höll, Mallnitz Eder Saalfelden, Bernard Maier, Wien, Profanter Wien, Schmid Graz.

Questo forte numero dei saltatori austriaci dimostra l'importanza di questa gara e del trampolino di Planica.

Tutto il mondo sportivo aspetta con tensione i risultati di Planica per quest'anno.

AVIAZIONE

Notevoli riduzioni nel costo del brevetto

Abbiamo annunciato le notevoli facilitazioni che ha concesso eccezionalmente la scuola di pilotaggio dell'Aero Club Friulano «Giacomo D'Odorico» a coloro che intendono ottenere il brevetto internazionale di secondo grado di pilota d'aeroplano. Con le facilitazioni concesse il costo del brevetto è quasi dimezzato. Maggiori schiarimenti potranno avere tutti gli interessati rivolgendosi alla sede dell'Aero Club in via Vittorio Veneto n. 7 (R.A.C.I.), oppure al campo di volo presso la trattoria all'«Arizona degli aviari» a Campoformido. L'ammissione al corso è subordinata all'esito della visita psicofisiologica, alla quale dovranno sottoporsi gli aspiranti allievi piloti presso l'ufficio sanitario dell'Aeroporto «Ferdinando Bonazzi» di Udine. La commissione medica si riunirà verso la metà del corrente mese di marzo e visiterà soltanto gli aspiranti che avranno presentata la domanda sulla prescritta carta legale da lire 6 nell'ufficio dell'Aero Club Friulano, entro il giorno 10 corrente.

ECONOMICI

Domande d'impiego L. 0.10 a parola
Commerciali . . . . . » 0.30 »
Offerte d'impiego . . » 0.20 »
Fitti . . . . » 0.20 »
Vari . . . . » 0.30 »

COMMERCIALI

Citroen cabrioletto 5 HP ottimo stato bollata, vendesi. Rivolgersi telefono N. 8 - Udine. 4740

Occasionissima vendesi villino (Planis) vani sette, corte, orto. - L. 25.000. Trattative Fontanini - Caffè Moro. Udine. 4752

Vendo casa vani 14, termo, parchetti, garage, corte, pressi stazione - Udine; lire 115.000. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 4744 M

OFFERTE D'IMPIEGO

Volete guadagnare 300 mensili? Scrivete: Manis Palestrina 8 Roma. Desiderando campione lavoro rimettere lire due.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»